ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. [illegible] Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 25 Marzo 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4134

L'entusiastica celebrazione romana del XIV annuale dei Fasci

Il primo eroico manipolo della Rivoluzione raccolto intorno al Duce

I senatori, in camicia nera, salutano nel Capo la certezza dell'avvenire italico

Le grandiose accoglienze dell'Urbe ai Sansepolcristi

ROMA, 24

Roma ha vissuto questa mattina ore ardenti. La folla per le strade, le bandiere, le uniformi, le musiche e il sole primaverile, che scintillava timidamente nel cielo, aggiungevano un'aria di festa che dava letizia agli occhi e all'anima. L'Urbe partecipava tutta intera e fino nelle sue fibre più profonde, nell'aspetto dei suoi cittadini e nella grandiosità del suo paesaggio di strade, palazzi e fontane, alla seconda giornata celebrativa della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Già prima delle 8.30, nella via Regina Elena avevano cominciato ad affluire i combattenti, schierandosi in due file. A Piazza San Bernardo si è anche schierata la Legione romana dei mutilati. Gli Azzurri dalmati erano stati convocati nella sede sociale di via delle Finanze, da dove con le fiamme sociali sono partiti per recarsi al posto stabilito per l'adunata dal Segretario federale. Puntuali ai loro posti si sono anche adunati i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla — che hanno formato il quadrato in Piazza dei Cinquecento — il Fascismo romano e tutte le altre organizzazioni che sono state presenti al corteo. Sotto i portici di Piazza dell'Esedra si sono disposti i fiduciari provinciali; le rappresentanze della Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti, i mutilati e i feriti per la Causa nazionale convenuti a Roma.

L'ardente saluto della folla

L'interno della Stazione è festoso di bandiere, di pennoni, di fasci, di festoni, di piante ornamentali. La attesa è ansiosa, qualche banda intona gli inni della Rivoluzione, cui fanno coro le masse dei fascisti presenti. Alle 9.45, finalmente, il treno entra sotto la tettoia, mentre all'intorno si levano grida inneggianti al Duce, al Segretario del Partito, alla Rivoluzione, ai Sansepolcristi. Dal treno si risponde impetuosamente; dai finestrini si tendono le braccia nel saluto romano. Quando appare il gagliardetto del Partito è un'irrefrenabile e vasta manifestazione che si leva dalla massa delle Camicie Nere, della giovinezza fascista che in quell'emblema ha posto la propria fede e identifica la forza, la gagliardia, l'avvenire del popolo italiano. Al gagliardetto guardano i vecchi squadristi, i giovani cresciuti nelle organizzazioni del Partito, la folla dei cittadini che si stipa dietro le formazioni delle Camicie Nere e che plaude e sventola i fazzoletti, presa dall'entusiastica e rovente atmosfera di questo momento. A fervidi applausi è fatto segno il Segretario del Partito e le formazioni che lo seguono appena uscito nella Piazza dei Cinquecento.

Qui si forma il corteo che sfilerà per Via Nazionale. I marciapiedi sono stipati di folla appartenente a tutte le classi sociali, artigiani, operai, impiegati. La parte femminile è notevole e macchia il nereggiare delle figure maschili con i vividi colori primaverili dei suoi abiti. E' sospesa su tutte le cose un'aria piena di vibrazione e di esultanza.

Il corteo attraverso la Capitale

Il corteo prende contatto all'imbocco dela Via Nazionale con l'ammassamento delle rappresentanze. In pochi minuti ordinatamente si forma la grande colonna. Questa è al comando del Segretario del Partito on Starace La piazza risuona di canti, di evviva e di musiche.

La sfilata si inizia compatta, solida, pittoresca, su sei file. E' un fiume nereggiante che si incanala tra la folla assiepata ai due lati, scortata dai reparti delle organizzazioni giovanili, dagli universitari e dalle rappresentanze del Fascismo romano, che rendono gli onori lungo il percorso. Via via che la colonna avanza scoppiano i battimani, le voci salutano romanamente. In testa è il Segretario del Partito preceduto dal gruppo delle madri e vedove dei Caduti fascisti. Il primo gruppo agli ordini del Vicesegretario console Arturo Marpicati è composto dalla banda, dalle fiamme, dai gagliardetti, dalla scorta d'onore del Direttorio nazionale del Partito. Il secondo gruppo agli ordini del centurione Perotti è composto dai mutilati e dai feriti fascisti, dai Sansepolcristi, dal Direttorio federale di Milano e dal Direttorio del Fascio di Milano. La folla applaude. Il gruppo dei Sansepolcristi suscita ondate di entusiasmo. Essi sono stamane i beniamini di questa colonna. La fede che li ispirò infatti in quella lontana sera del 23 marzo vibra intatta e presente nell'anima di questa moltitudine che li festeggia. Il terzo gruppo, agli ordini del Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, è composto dalla banda, da un reparto di Universitari fascisti, da un reparto di Giovani Fascisti, da un reparto di Avanguardisti e da un reparto di Balilla. E' un gruppo agile, serrato, vivo. Sfila in un modo esemplare. I passi risuonano sul selciato con scandire militaresco. Essi suggeriscono alla mente di chi guarda un significato di continuità e di saldezza. In questo gruppo infatti è la giovinezza studiosa, la nuova giovinezza studiosa dell'Italia di Mussolini, tanto diversa da quella che affollò gli Atenei prima del Fascismo. Seguono i giovani e i giovanetti, le speranze su cui la Patria pone il suo sicuro affidamento, i più recenti virgulti della razza, coloro che nella scia dei più grandi temprano lo spirito e la fede per essere degni dei compiti che loro sono riservati.

Al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

Sono ormai le 10.45. Dalla Torre capitolina si ode il rintoccare possente della campana, mentre le sirene degli stabilimenti mandano il loro urlo. Le onde sonore si spandono nell'aria vivida di bandiere e di musiche, aggiungendo una grandiosità veramente romana al quadro che si offre ai nostri occhi. A Piazza Venezia una folla più fitta, se si potesse dire, ed entusiasta accoglie la colonna e l'accompagna per tutto il passaggio con una manifestazione di festosa simpatia. Dal corteo si levano grida altissime e vibrate di «Viva il Duce».

Fra le acclamazioni della moltitudine, la colonna attraversa Piazza Venezia, sfila dinanzi all'Altare della Patria, rendendo omaggio con il saluto della nuova Italia romana al Milite Ignoto, quindi prosegue per via delle Botteghe Oscure e per il Largo Argentina, dirigendosi a Palazzo Littorio. Quivi le gerarchie del Partito, i Sansepolcristi e i militi della Rivoluzione rendono omaggio alla Cappella votiva dei Martiri.

Reso questo vibrante e memore saluto ai camerati caduti nelle sanguinose lotte della vigilia, il gruppo dei Sansepolcristi si dirige per il Corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito nuovamente a Piazza Venezia.

Mussolini parla alla moltitudine fra entusiastiche acclamazioni

A mano a mano il corteo comincia a giungere sulla piazza e la testa con la selva di gagliardetti si ferma all'altezza del Monumento a Vittorio Emanuele. In breve la piazza appare gremitissima, cosicchè, quando la seconda metà del corteo ha fatto il suo ingresso nella piazza, l'ampia platea appare già rigurgitante di popolo. Un magnifico colpo d'occhio presentano i palazzi circostanti che sono interamente imbandierati e alle cui finestre e balconi sono gruppi di eleganti signore. Tutta ingloriata dal sole primaverile, la piazza presenta uno spettacolo magnifico. Le bande alternano i loro inni. Alle 11.45 la folla a gran voce reclama il Duce.

Il grido si fa più insistente e un grande clamore si leva quando la vetrata del balcone si apre. Dopo qualche secondo ecco comparire il Duce, che indossa la camicia nera. Alla sua sinistra appare il Segretario del Partito. La manifestazione si protrae per vari minuti malgrado da più parti si faccia cenno di tacere e gli squilli di tromba invitino al silenzio. Infine la folla tace per udire la voce del Duce che echeggia ora nella piazza, ancora più squillante e solenne.

L'«a noi» con cui la folla risponde al suo interrogativo si eleva alla fine con un clamore impressionante. La dimostrazione non si placa quando il Duce si ritira dal balcone e gli applausi, gli alalà del popolo sono così insistenti che ancora una volta il Capo del Governo torna al balcone.

Il corteo a Palazzo Venezia

Il Duce saluta romanamente con un luminoso sorriso e, dopo avere ammirato lo spettacolo superbo di quella massa esultante, rientra nel suo gabinetto di lavoro. Ma le Camicie Nere e tutta la folla lo reclamano ancora e per la terza volta la figura maschia del Capo del Governo compare fra le acclamazioni più vibranti.

Frattanto il corteo ascende lo scalone e va ad ammassarsi nella Sala Regia. In prima fila sono un reparto di Balilla, le madri, le vedove e le famiglie dei Caduti fascisti con i loro vessilli, i mutilati e feriti fascisti, i Sansepolcristi e tutti coloro che hanno partecipato al corteo. Presso la parete attigua alla Sala delle Battaglie, dove sono schierati i moschettieri del Duce, è stata approntata un'alta pedana, sulla quale è un tavolo coperto di un drappo azzurro. Ai lati del tavolo si dispongono gli alfieri recanti il gagliardetto del Partito e due moschettieri. A sinistra prendono posto i Presidenti del Senato e della Camera sen. Federzoni e l'on. Giuriati, i Quadrumviri Generale Balbo, sen. De Vecchi, Gen. De Bono, i Ministri e Sottosegretari, il Presidente del Tribunale Speciale Trigali Casanova, il sottocapo di S. M. della Milizia Gen. Traditi. Dal lato opposto sono i membri del Direttorio del Partito, alla testa del quale si colloca S. E. Starace con il Vicesegretario Adinolfi, il prof. Marpicati ed il Segretario amministrativo del P. N. F. Marinelli, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

Un mutilato fascista presenta al Segretario del Partito una pergamena, nella quale sono elencati i nomi dei periti per la causa della Rivoluzione.

Alle 12.10 il Duce attraversa la Sala delle Battaglie, ove riceve gli onori dai moschettieri ed entra nella sala regia, preannunciato da uno squillo d'attenti dato da un Balilla. All'apparire del Capo del Governo il Segretario del Partito grida «Saluto al Duce». La folla risponde con un altissimo «A noi» improvvisando al Duce una vibrante, entusiastica dimostrazione, alla quale egli risponde con il saluto romano. La manifestazione si prolunga per qualche istante e termina solo quando il Duce, sorridente, accennando con la mano, invita al silenzio. Prende subito la parola il Segretario del Partito, il quale pronuncia il seguente discorso:

Un infiammato discorso di S. E. Starace

«Duce! I camerati che per rendervi onore sono qui convenuti nel XIV annuale della fondazione dei Fasci, rappresentano una brillante sintesi delle forze del Fascismo e del popolo italiano, in tutte le età e in tutte le categorie. Popolo convinto, che vi è venuto incontro a cuore aperto con assoluta fedeltà, al quale Voi avete parlato sempre con franchezza, sia quando gli indicaste la via dell'onore e del coraggio in guerra, sia quando lo guidaste contro l'insidioso e dissolvitore nemico interno, sempre con la certezza della vittoria.

Avete dinanzi a Voi, in questo storico palazzo nel quale forgiate il nostro destino, l'espressione vivente del sacrificio compiuto e della volontà di compierlo ancora, quando Voi lo vogliate. Volontà di tutti senza distinzione di sorta. Tutti sanno infatti che una Camicia Nera, anche se stroncata, deve ancora servire la Rivoluzione. Tutti i vostri legionari sono pronti a morire, ove ciò si renda necessario, per vincere. Questo è il nostro stato d'animo all'inizio del XV anno. Così, Duce, sappiamo e possiamo rispondere al bene che avete fatto e che farete ancora a questa nostra Italia, che abbiamo amato e difeso quando era piccina, che per virtù Vostra è potente e avviata verso la grandezza.

Duce! Milioni di italiani, che seguono appassionatamente la Vostra opera quotidiana, hanno ascoltato ieri, ritemprando la loro fede, il Vostro messaggio, con il quale avete riportato i capisaldi della Rivoluzione lanciati nell'ardore dell'adunata del 23 marzo del 1919. Una Rivoluzione, quando parte da così decise premesse, punta verso sì alte mete, quando può allineare nei ranghi le gloriose legioni dei suoi Caduti, i veterani, primi fra tutti coloro che ebbero la ventura di esservi a fianco nel marzo del 1919, nella piazza di San Sepolcro, i giovani che irrompono nella vita con spirito guerriero, è una Rivoluzione destinata a durare e a procedere. I semi del trionfo sono già dovunque, fino da questo primo anno del II decennio, il decennio durante il quale l'Europa sarà fascista o fascistizzata, come preconizzaste nella grande e generosa Milano, dinanzi alla moltitudine che Vi accoglieva tra ondate di entusiasmo travolgente.

Duce! Da ogni piazza, dalle officine, dai campi, ieri Vi hanno gridato il loro riconoscente affetto i Vostri legionari, avanguardia di tutto il popolo italiano che Vi ama, che Vi segue, e vede in Voi il Duce dei più grandi destini dell'Italia di domani.»

Le parole di S. E. Starace suscitano una nuova calorosissima dimostrazione al Duce che, ristabilitosi il silenzio, pronuncia un discorso sovente interrotto da acclamazioni.

L'abbraccio di Mussolini a un Balilla

Le parole del Duce suscitano in tutti i presenti una profonda commozione e sono salutate alla fine da una vibrante ovazione, che si protrae per alcuni minuti. Il Duce dopo aver salutato romanamente, sempre tra altissime acclamazioni, scende dal podio e passa in rassegna i Balilla, le madri e le vedove dei Caduti fascisti che sono nelle prime file della massa raccolta nella sala.

Un Balilla offre un fascio di fiori al Duce che lo abbraccia affettuosamente. Mussolini si allontana quindi dalla sala per ritornarvi quasi subito, chiamato dalle insistenti acclamazioni della moltitudine, che vuole ancora ripetergli il suo fervido attaccamento e la sua affettuosa devozione. Il Duce saluta più volte sorridendo e lascia la sala mentre la imponente manifestazione continua.

La parola del Duce all'aristocrazia del Fascismo

Il Duce, dopo aver rivolto il suo primo pensiero ai Caduti fascisti, alle loro vedove e ai loro orfani, saluta i mutilati ed i feriti della Rivoluzione. Quindi, parlando ai Sansepolcristi, dice [illegible] che i 14 anni trascorsi dalla prima adunata ad oggi, hanno lasciato intatto lo spirito, l'entusiasmo, la fede, la devozione alla Causa. Tra continue appassionate interruzioni di consenso e di plauso entusiastico, il Duce afferma che tutti i Sansepolcristi sono degni della grandiosa simpatica accoglienza fatta loro da Roma, «che noi stiamo restituendo — egli dice — alla sua missione di cuore d'Italia e di fiaccola del mondo».

Il Duce ricorda quindi che il perfetto fascista deve uniformare rigorosamente la sua vita, in tutti i suoi aspetti, agli ideali del Fascismo e ai categorici imperativi morali della Rivoluzione fascista.

> *Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma, sta tutto il popolo italiano, diventato - attraverso la guerra e la Rivoluzione - un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare. Così l'Italia fascista ascende le cime della sua nuova storia, può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri Popoli e aprire il periodo della Civiltà fascista.*
>
> **MUSSOLINI**

La vibrante manifestazione del Senato a Mussolini

Il Ministro Acerbo illustra le battaglie rurali del Regime

ROMA, 24

L'aula di Palazzo Madama è oggi affollatissima. La quasi totalità dei senatori che gremiscono ogni ordine di settori è in camicia nera. Sono presenti alla seduta il Capo del Governo, i Ministri Ciano, Ercole, Acerbo, De Francisci, Crollalanza, Sirianni, Gazzera, Jung e i Sottosegretari Ricci, Puppini, Leoni, Suvich, Solmi, Romano, Lojacono, Russo, Serpieri, Marescalchi, Lessona, Albertini, Biagi e Asquini.

Calde parole di S. E. Federzoni

Il Duce e i membri del Governo indossano la camicia nera. Le tribune di ogni ordine sono affollatissime, anche quelle riservate ai deputati.

Alle ore 16 il Presidente on. Federzoni anch'egli in camicia nera apre la seduta e pronunzia le seguenti parole:

Sono compiuti 14 anni dal giorno in cui una parola nuova prorompeva a ridestare la Nazione, abbandonata alla stanchezza della lunga guerra e alla delusione della triste pace. Era un grido di battaglia contro gli egoismi, i bassi calcoli, le grette rinuncie, le allucinazioni anarcoidi risorgenti da un passato servile e settario con i quali si tentava un'assurda rivincita sull'Italia di Vittorio Veneto. Era la sfida audace alle minacce arroganti dei faziosi che tenevano le piazze e, insieme, alla vuota prudenza dei benpensanti e malè operanti che, di fronte al pericolo, si argomentavano di potere ancora salvare le cose concrete transigendo sui valori ideali. Era il disperato allarme rivolto a coloro che avevano combattuto perchè difendessero ancora la Patria nel più grave rischio che avrebbe potuto abbatterla per sempre. Era l'appello supremo della speranza gettato ai giovani come una semente fervida di avvenire. Era, insomma, la parola di un uomo uscito dal popolo, che, indirizzandosi ad un minimo manipolo di compagni, sembrava parlare già in nome dell'Italia a tutti gli italiani. (Applausi).

Quanto cammino in così breve tratto di tempo, e quali mutamenti! L'intera Nazione, ordinata, laboriosa, fidente, è un unico blocco di forze e di volontà. E a coloro che non vissero con il cuore e con l'azione il grande dramma può parere quasi incredibile che il grido di battaglia col quale nel 1919 le squadre si avventarono fieramente nella lotta sanguinosa, sia diventato oggi il nome di questa concordia, di cui il popolo italiano ha trovato finalmente dopo tanti secoli la sua spirituale unità, creazione di una mente geniale che ha armonizzato le classi, fuse le regioni, riconciliata la fede religiosa con l'amore della Patria (vivi applausi) *ri-fatto di Roma la sintesi augusta della nostra vita e del nostro destino.* (Approvazioni). *Così il Regime fascista, nato dai tumulti armati della Rivoluzione con un'anima guerriera, che è la fiamma della sua inesauribile giovinezza, può lanciare al mondo l'invito alla pace* (applausi) *nel quale gli spiriti più vigili e schietti hanno riconosciuto la voce stessa della verità e della giustizia.* (Approvazioni).

Onorevoli colleghi! Salutiamo nel grande artefice del rinnovamento la certezza del domani, cui l'Italia serenamente va incontro con le virtù invincibili di lavoro, di disciplina e di sacrificio di tutti i suoi figli. Facciamo nostra l'invocazione che il Duce innalzava in quest'aula in un giorno memorabile al principio dell'opera sua: Lo sorregga Iddio per moltissimi anni, fino al compimento della sovrumana fatica.

IL DUCE: Ho fatto e farò semplicemente il mio dovere.

Le parole del Presidente suscitano un' entusiastica manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo. Dall'assemblea, in piedi, prorompono fragorose acclamazioni e si grida ripetutamente «viva il Duce».

Alla solenne dimostrazione si associano le tribune. Dalla tribuna dei giornalisti, tutti in camicia nera, si levano vivissime ovazioni e si grida più volte. «Duce, Duce». Gli applausi si rinnovano quando il Capo del Governo accenna a parlare.

MUSSOLINI: Ringrazio il Presidente delle sue parole, l'Assemblea per il suo saluto. Ho fatto sin qui e continuerò a fare semplicemente il mio dovere.

Una entusiastica ovazione, che dura parecchi minuti accoglie le brevi parole. Si grida ripetutamente: viva il Duce! Il Capo del Governo risponde salutando romanamente.

Si prosegue quindi la discussione del bilancio dell'Agricoltura. MARCELLO rileva gli ottimi effetti che le provvidenze del Governo avranno sulla campagna bacologica. RAINERI, relatore, risponde ad alcuni rilievi del sen. Rota. Quanto al problema zootecnico il Governo ha cercato di fronteggiare la situazione con alcuni provvedimenti di natura doganale, che hanno anche avuto per effetto di far diminuire le importazioni del bestiame in piedi, e di fare aumentare l'importazione delle carni macellate, perchè la macellazione eseguita fuori d'Italia è sempre meno costosa della macellazione eseguita nell'interno del Paese. L'attuale situazione di disagio del nostro allevamento di bovini si riconnette alla crisi che in tale materia dilaga nei Paesi dell'Oriente europeo.

I Paesi dell'antico Impero austro ungarico, un tempo uniti, ora si sono disgregati in tante unità nazionali. Ognuna di esse ha un'economia essenzialmente agricola e tende a sviluppare la propria esportazione. La crisi è dunque dovuta ad un eccesso di produzione generale, che inasprisce le barriere doganali. Lo Stato italiano deve vivere della sua propria agricoltura e deve adottare tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sua vita economica. L'oratore conclude dichiarando di aver fiducia della futura situazione della nostra economia agricola, perchè vigilata attentamente dal Governo fascista *(Applausi)*.

Il discorso del Ministro Acerbo

Prende poi la parola ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, il quale premette che è stato assicurato alle principali nostre produzioni un mercato che può dirsi soddisfacente e che prelude a quel normale assetto dei valori che è una delle più importanti finalità da conseguire, dato che l'agricoltura ha bisogno di poter utilmente predisporre e svolgere il processo produttivo per sua natura molto più lungo e complesso di quello industriale. E se, in qualche settore, non è stato possibile ottenere tutti i risultati desiderati, ciò va attribuito a cause di carattere internazionale che non possono essere pienamente dominate. D'altra parte la difesa dei mercati non è stata disgiunta dal perfezionamento della tecnica culturale, intesa a ridurre i costi di produzione e quindi i prezzi.

La difesa, poi, delle classi agricole indebitate deve essere considerata non come un particolare aiuto ad una classe sociale, ma un'esigenza essenziale della vita della Nazione. Però, una politica intesa alla generale riduzione degli interessi dei debiti sarebbe stata la meno opportuna, per le perturbazioni che avrebbe recato in tutto il sistema economico. Perciò i provvedimenti adottati in questo campo hanno mirato a raggiungere col minore peso per lo Stato e col minore turbamento per tutti i rapporti obbligatori, un assestamento delle situazioni più preoccupanti ed il sistema seguito è stato ogni giorno più avvalorato, non soltanto dai felici risultati finora raggiunti, che hanno permesso di sistemare circa tre miliardi di passività e di sostenere il mercato delle terre, ma anche delle tendenze ormai seguite da quei Paesi di più solida struttura economica, che hanno escluso ogni modifica dei rapporti obbligatori.

Nel complesso i raccolti del 1932 sono stati sensibilmente superiori a quelli degli esercizi precedenti; il frumento con 75 milioni di quintali, il granturco con 30. La produzione complessiva delle derrate alimentari più largamente consumate (cereali, legumi e patate) ha raggiunto i 160 milioni di quintali, soddisfacendo in misura elevata i bisogni dell'alimentazione interna e contribuendo ad alleviare da noi le difficoltà dell'inverno della crisi economica mondiale. Dichiara che non si deve avere nessuna preoccupazione della estensione della cultura granaria. A prescindere che la superficie coltivata a grano si aggira sui cinque milioni di ettari, non bisogna dimenticare che, date le vicende del clima mediterraneo, l'oscillazione del rendimento è inevitabile.

Il problema della canapa

Il mercato dei prodotti cerealicoli ha potuto convenientemente sostenersi: La media dei grani teneri si è aggirata sulle 113 lire, quella dei grani duri sulle 126. La flessione di queste settimane è attentamente vigilata dal Governo, che è intervenuto già a rendere più rigorosa la disciplina della macinazione.

Passando al problema della canapa, il Ministro osserva che, di fronte alla impossibilità di mantenere alla produzione canapifera lo sbocco che essa aveva nei mercati esteri per ben tre quarti del suo volume, se non si assicura, mediante radicali trasformazioni, nell'uso di questa fibra, l'assorbimento interno della massima parte della nostra produzione, la coltura di questa, ormai unica nostra pianta tessile è destinata a cessare, con gravissimo danno generale. Il Governo fascista, che non può rimanere indifferente di fronte a queste condizioni di cose, mentre tutti i Paesi cercano di difendere e valorizzare le loro fibre tessili, sente il dovere, nell'attuale situazione economica, di spiegare ogni azione affinchè l'impiego di questa fibra sostituisca il più largamente possibile le fibre di importazione e ciò anche ai fini della bilancia commerciale. Il Governo ha istituito sin dal 1932 il Comitato nazionale della canapa. E' stato già costituito il Consorzio industriale dei canapieri e Consorzi provinciali di canapicultori. Inoltre, con la creazione di una sezione scientifico-tecnico in seno al Comitato nazionale, affidata a tecnici di alto valore, sarà assicurata una diretta e continua collaborazione fra i ricercatori e i tecnici dell'industria canapiera, che devono tradurre nel campo della pratica industriale i nuovi ritrovati per un più utile sfruttamento della canapa. Da questa collaborazione dei vari gruppi interessati potranno essere tratti indubbiamente notevoli vantaggi. Occorre, però, curare in modo particolare anche la disciplina e l'organizzazione del consumo interno, specialmente per quanto riguarda l'impiego dei manufatti di canapa da parte delle pubbliche amministrazioni.

L'oratore confida che, col volonteroso concorso di tutti, si potrà raggiungere una soluzione soddisfacente.

Per la bachicoltura

Occupandosi del problema bacologico non ritiene opportuno l'invocato divieto all'abbattimento dei gelsi. Più che comminare sanzioni lo Stato fa assegnamento sulla consapevolezza dei centri rurali. Quaranta stabilimenti sono stati chiusi perchè non rispondenti ai requisiti richiesti.

Delle possibili provvidenze, quella più urgente, in quanto investe l'inizio del processo produttivo, è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri. Anche nel 1933 i produttori dei bozzoli avranno il premio di una lira per chilo. I relativi controlli quest'anno potranno compiersi tempestivamente, in modo da non ritardare il pagamento del premio, come ha dovuto verificarsi per l'applicazione del precedente decreto. Ma il problema richiede ancora altre cure, soprattutto per potere sostenere la concorrenza della produzione giapponese. Si impone intanto il problema del miglioramento tecnico della nostra produzione bacologica e serica, per non perdere definitivamente quel primato qualitativo che è stata sua caratteristica. A tale intento sono state intensificate le ricerche per rendere più economica la produzione dei bozzoli e delle sete. Si può dunque confidare che, passato l'attuale eccezionale periodo di difficoltà, la nostra bilancia commerciale potrà avere dalla attività serica il forte contributo finanziario che ne trasse negli anni del suo maggiore rigoglio.

Il problema vitivinicolo è sempre fra i più vivi della nostra economia agricola. Poichè il consumo del vino non è aumentato mentre la produzione del 1932 si è accresciuta di ben 10 milioni di ettolitri rispetto a quella dell'anno precedente, ciò avrebbe dovuto portare ad un notevole ribasso. Invece i prezzi sono aumentati in confronto di quelli del 1931. Tale miglioramento va attribuito al decreto sulla gradazione minima obbligatoria. Bisogna insistere in questo orientamento. I vini deboli, mal fatti, non debbono formare oggetto di smercio, bisogna selezionare località, viti, metodi colturali se si vuole adeguarsi alle esigenze dei mercati e non screditare la nostra produzione. Le eccezioni fatte alla regola avranno termine a tutto il 15 settembre p. v.

La tutela dell'industria zootecnica

Venendo al problema zootecnico l'oratore rileva che è stato ripetutamente invocato il ripristino del contingentamento, ma tale sistema, oltre a contrastare con la nostra politica in materia di scambi, non varrebbe ad assicurare l'auspicato miglioramento dei prezzi, in quanto anche i modesti quantitativi, le importazioni a basso prezzo, agiscono nel senso di adeguare le quotazioni del bestiame nazionale a quello estero per l'influenza regolatrice che le quote marginali esercitano sul mercato.

La diminuzione del consumo di carne deve essere combattuta meglio adeguando il prezzo di vendita al minuto ai diminuiti prezzi all'ingrosso. In questo senso il Ministero dell'Agricoltura già collabora attivamente con quello delle Corporazioni nello studio diretto a precisare gli elementi costitutivi del prezzo di vendita delle carni. Serie difficoltà di indole economica si oppongono alla sostituzione della carne fresca nazionale a quella congelata nelle forniture alle forze armate. Si ripromette tuttavia di proporre nuovamente la questione ai colleghi della Guerra, della Marina e delle Finanze. Viene altresì invocata una ulteriore revisione delle tariffe doganali, onde la difesa della produzione nazionale poggi su più solide basi di convenienza economica. La situazione attuale quale avvedutamente la volle il Governo fascista al lato delle nuove convenzioni stipulate lo scorso anno, permette prima del prossimo estate di denunciare i trattati vigenti per rendersi così nuovamente liberi prima della fine dell'anno. Assicura il Senato che il Governo, ove non dovessero in breve tempo delinearsi migliori sintomi nel campo zootecnico, si riserva di impiegare convenientemente anche quest'arma a legittima tutela di un tanto grave interesse agricolo nazionale. *(Approvazioni).*

La montagna

Due sono le esigenze che si collegano al problema della montagna: quella di assicurare effettivamente l'integrità del suolo montano e quella di intensificare con tutti i mezzi possibili l'azione curativa di restaurazione. In molti casi si tratta ancora oggi di creare pressochè nuovamente le condizioni essenziali di vita del montanaro, venute meno per il graduale deterioramento del bosco protettore del suolo, per il progressivo degradamento del pascolo, per la mancata o non conservata sistemazione del terreno lavorato contro il divallamento od il franamento. Per far fronte in modo unitario a questa necessità il Duce ha creato nella Milizia Nazionale Forestale un organismo capace, non solo tecnicamente, ma spiritualmente, di affrontare con fede, tenacia ed abnegazione tutte le difficoltà che dovevano essere superate. L'encomio che il Capo del Governo ha recentemente rivolto alla Milizia è degno premio della sua fervida attività. Nel decorso esercizio sono stati rimboschiti oltre 9000 ettari, collocate a dimora ben 50 milioni di piantine ed affidati al suolo circa 270 mila chilogrammi di semi ed è salito a 67 il numero dei consorzi di rimboschimento. Anche la conservazione del patrimonio boschivo nazionale va sempre più consolidandosi ed è in corso la revisione dei boschi e dei terreni soggetti al vincolo forestale che interessano 5 milioni e mezzo di ettari. Circa 20.000 enti sono assistiti.

Il Ministro si sofferma quindi sulle altre attività affidate alla Milizia Forestale, quali l'assistenza tecnica ai privati selvicoltori, la formazione del primo catasto forestale e il servizio della mobilitazione forestale, la sorveglianza sulla caccia e sulla pesca sui tratturi e trazzerie. Particolare importanza ha la gestione delle foreste demaniali, che coprono ben 240 mila ettari, in confronto ai 95 mila del 1914. Questa importante azienda, ugualmente affidata alla Milizia, ha recentemente avuto un nuovo ordinamento meglio rispondente alle sue esigenze.

«I rurali infaticabili e fidenti»

Il personale della Milizia Forestale, anche nello scorso anno, ha dato nel compimento del dovere un generoso contributo di sangue, due morti e trenta feriti in servizio, ed è attualmente preparato nel modo più efficiente sotto ogni aspetto. La sua opera risulta maggiormente meritoria anche se considerata sotto l'aspetto del trattamento economico che viene fatto al suo personale, che indubbiamente non può essere ritenuto di favore. Il Ministro rivolge un plauso alla Milizia e si augura un aumento del suo organico, e un plauso al personale amministrativo, tecnico e scientifico.

La bonifica procede con regolarità e con metodo. E' ormai ben nota tutta la grandezza di questa fondamentale

iniziativa del Regime. Una delle più potenti espressioni di essa è la bonifica pontina, dopo millenni di abbandono e vani tentativi, mercè l'aiuto dello Stato. Essa ha avuto la sua solenne riconsacrazione con l'inaugurazione del nuovo Comune di Littoria. Richiama l'attenzione del Senato sopra le cifre relative al primo triennio di applicazione della legge Mussolini, essendo state autorizzate opere pubbliche di bonifica per 1990 milioni, assegnati sussidi a opere private per 712 milioni, mentre è stata giornalmente occupata nella esecuzione delle opere pubbliche di bonifica una massa oscillante fra i 30 mila e 70 mila operai. La produzione lorda è aumentata, così il personale agricolo impiegato, con diminuzione di quello avventizio.

La bonifica, alla quale sono legati così alti interessi nazionali, deve essere eseguita. Se pure con gli aiuti che la legge assicura non tutti i proprietari potranno trovarsi nella possibilità di eseguirla per deficenza di capitali o per timore di eccessivo indebitamento non resta ad essi che cedere almeno una parte della loro proprietà volontariamente, prima ancora che coattivamente, a chi quella possibilità possiede.

L'importante è che i proprietari disposti alla vendita trovino chi è disposto a comprare a prezzi equi e che perciò questi trapassi di proprietà siano vere compravendite, non spogliazioni o conquiste. Questo è il preciso criterio adottato dal Governo. Bisogna quindi agevolare in tutti i modi quel capitale che è disposto ad investirsi nell'acquisto e nella trasformazione dei terreni da bonificare.

Con la imminente pubblicazione della nuova legge unica sulla bonifica integrale è compiuto il ciclo legislativo inaugurato dalla grande legge Mussolini che il Gran Consiglio, nella riunione del 17 settembre 1922, ebbe a definire legge fondamentale del Regime.

Il Ministro così conclude: I rurali d'Italia, ormai pienamente consapevoli dell'organica e profonda opera di rinnovamento compiuta dal Regime e della essenziale importanza del loro contributo alla nuova missione che l'Italia ha ripreso per virtù del suo Capo, sapranno proseguire infaticabili e fidenti i loro sforzi tenaci per mantenere solide e fare più grandi le fortune della Patria. *(Vivi applausi).*

Il bilancio della Giustizia

Il bilancio e i relativi capitoli sono approvati. Il Presidente apre quindi la discussione sul bilancio della Giustizia. Parlano SANDRINI, ABISSO e CONCI.

Starace inaugura la Cappella votiva dei Martiri fascisti al Verano

ROMA, 24

Un rito austero, celebrato come atto di reverente e doveroso omaggio alla memoria di coloro che caddero per la Causa fascista, si è svolto oggi nel Cimitero del Verano alla presenza di S. E. Starace, Segretario del Partito. Eretta nell'anno X dell'E. F. ad iniziativa del Partito e col contributo del Governatorato, è stata oggi consacrata la Cappella votiva dei Martiri fascisti: monumento che nella semplicità delle sue linee e dei suoi motivi architettonici esprime nel modo più suggestivo il simbolo della fede per cui gli Eroi della Rivoluzione fascista fecero sacrificio della propria vita.

Nel vialone centrale del Verano si erano schierate le rappresentanze di tutti i Gruppi rionali, dei Sindacati, del Dopolavoro dell'Urbe, reparti di Giovani fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, rappresentanze di associazioni combattentistiche e di altre organizzazioni, tutte con gagliardetto. Nel viale antistante la Cappella si allineava su due ali il battaglione d'assalto della 112.a Legione, in servizio d'onore con gagliardetto e musica. Ai lati erano raccolte le famiglie dei Caduti fascisti, sepolti nella Cappella: Trombetta Manfredo, De Bruyn Norberto, Grella Carlo, Ascenzi Sante, Scambelluri Angelo, Messina Gaetano, Urbano Gerlando, Donati Ines, Fioni Germano, Bellomini Gino Pietro, Nardini Carlo, Cavaradossi Don Cesare. Fra le numerosissime corone offerte spicca quella del Capo del Governo. Altre sono state inviate dal Direttorio del P. N. F., dall'on. Starace nella sua qualità di presidente dell'Associazione famiglie Caduti, invalidi e mutilati per la Causa nazionale, e dal Governatorato.

I dipendenti del "Popolo d'Italia" saranno ricevuti oggi dal Duce

MILANO, 24

I dipendenti del *Popolo d'Italia*, dai redattori ai tipografi, agli impiegati di amministrazione, si recano a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Infatti un primo scaglione composto da una settantina di persone è partito questa sera alle 20.15 alla volta della capitale. Nel pomeriggio di domani saranno ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia. Durante la permanenza nella capitale alla schiera dei dipendenti del giornale primogenito si uniranno i vecchi redattori saliti ora alle alte cariche del Partito e dello Stato

Il padiglione della Milizia a Tripoli inaugurato da Teruzzi e Badoglio

TRIPOLI, 24

Nel recinto della Fiera è stato inaugurato con solenne cerimonia il padiglione della Milizia. Nel quartiere della Fiera si erano adunati i militi della Legione permanente e della Coorte tripolitana, le CC. NN. della Tripolitania, i Giovani Fascisti e tutte le organizzazioni giovanili con labari e gagliardetti. Presenziavano alla cerimonia il Governatore Maresciallo Badoglio e il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi, tutte le autorità della colonia e numerosissima folla. Erano anche presenti il conte Volpi di Misurata e l'on. Melchiori giunti dall'Italia e il rappresentante generale della Fiera gr. uff. Giorgi.

Dopo brevi parole del Segretario federale Melchiori, S. E. Teruzzi ha pronunciato un vibrante discorso incitando i militi ad essere i continuatori dell'opera di coloro che combatterono per la conquista della Libia. Acclamazioni vivissime ed alalà al Duce hanno salutato la fine del discorso. Tagliato il nastro simbolico che chiude l'ingresso del padiglione, S. E. Teruzzi insieme al Governatore ha visitato l'edificio.

Gli sviluppi del PIANO MUSSOLINI

Salutare effetto a Ginevra e a Parigi delle ferme dichiarazioni di MacDonald

GINEVRA, 24

L'esposizione fatta da MacDonald alla Camera dei Comuni ha servito a chiarire la portata del piano presentatogli dal Duce e ad eliminare gli equivoci che, sin dai primi momenti, gli ambienti interessati a perturbare l'atmosfera avevano fatto a bella posta sorgere.

Una manovra sventata

Per combattere il piano Mussolini si era, per esempio, tentato di far credere a Ginevra che l'Italia e l'Inghilterra patrocinassero una forma di dittatura europea delle grandi Potenze ai danni delle altre e che l'Europa avrebbe dovuto essere rifatta in quattro e quattr'otto, secondo il volere di soli quattro Governi. Ora le assicurazioni di MacDonald, secondo cui la collaborazione delle grandi Potenze non esclude che le altre siano consultate al momento opportuno allorchè siano in gioco i loro particolari interessi, hanno prodotto qui un effetto salutare. Così dicasi per il monito lanciato da MacDonald circa l'interesse che tutti gli Stati, grandi e piccoli, hanno alla conservazione della pace. Questo effetto si è rivelato nella seduta odierna della Commissione generale, che ha iniziato la discussione sul piano di disarmo britannico. Infatti, malgrado che alla continuazione dei lavori decisa ieri si sia cercato ad arte di attribuire il valore di una vittoria della Conferenza contro un inesistente tentativo di imporre il bavaglio per lasciare libero gioco alla volontà delle maggiori Potenze, più di una voce si è levata da parte di piccoli Stati per riconoscere la necessità che i grandi Stati risolvano anzitutto i problemi politici che li dividono, se si vuole arrivare ad un risultato nel campo del disarmo.

E' questo il lato più interessante della giornata odierna che è stata la giornata delle piccole Potenze. Si potrebbe dire anzi che in questa verità si è avuta una nuova conseguenza indiretta in certi tentativi di complicare nuovamente le cose e riportare a galla i frantumi del naufragato piano francese.

Titulescu all'opera...

Titulescu, ad esempio, leggendo una dichiarazione concertata dalla Piccola Intesa, con cui si accetta in massima il piano britannico, ha tuttavia accennato alla necessità di parecchi emendamenti, ed ha accusato la pretesa esistenza di molte lacune, sostenendo che tutte le tesi presentate dinanzi alla Conferenza dai vari Stati dovranno essere consultate e che si dovrà far corrispondere il grado di disarmo al grado di sicurezza. Anche da parte norvegese si è creduto di poter rilevare un'insufficienza del progetto britannico nella parte riguardante la sicurezza e contemporaneamente si è riportato in ballo l'assistenza finanziaria, la polizia internazionale, la preparazione del meccanismo destinato a mettere in atto la sanzioni, ecc. Nè la Polonia ha potuto fare a meno di preoccuparsi per la sorte che subirebbero certe annose questioni, non comprese nel progetto britannico, fra cui il famoso problema della definizione dell'aggressore.

Dati questi inizi, non è difficile prevedere che, ove la situazione politica europea attuale e tutti i problemi connessivi dovessero continuare a sussistere, anche la discussione del progetto MacDonald, malgrado tutte le adesioni di principio, sarebbe ben presto destinato ad arenarsi.

E' perciò apparso opportuno il richiamo di Motta (il quale ha parlato, non solo come delegato svizzero, ma anche come Presidente onorario della Conferenza) alla gravità del momento e alla necessità che «le grandi Potenze, le quali hanno delle responsabilità e dei diritti particolari, diano il buon esempio».

L'arrivo di Sir Simon

I negoziati tra le grandi Potenze sono stati dichiarati utili e necessari anche da Ruetgers, delegato olandese, il quale ha ricordato che già una volta essi dettero un buon frutto nelle dichiarazioni dell'undici dicembre.

Infine Kemal Husnu Bey, delegato turco, si è detto convinto che alle conversazioni fra le Cancellerie spetta il compito di appianare il terreno alla Conferenza. La discussione sul piano britannico continuerà ancora un giorno o due, dopo di che si passerà alla discussione degli articoli.

Sir John Simon è tornato oggi a Ginevra e si crede prossimo il ritorno di Paul Boncour.

Sir Graham dal Duce

ROMA, 24

Oggi alle ore 15 il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham.

La piena adesione della Germania sottolineata dalla stampa tedesca

BERLINO, 24

Il significato della seduta di ieri al Reichstag è rilevato ampiamente da tutta la stampa. Anche quelli che fino a ieri erano avversari sono costretti a riconoscere la straordinaria parte che Hitler ha avuto personalmente al trionfo del Governo, trionfo che è stato certamente molto maggiore di quanto potessero aspettarsi anche molti suoi amici. Il *Tag*, nei commenti della parte dedicata alla politica estera del discorso Hiteler pone in grande rilievo la dichiarazione secondo cui la Germania è pronta alla collaborazione al piano Mussolini. Egualmente notata e segnalata a grandissimi caratteri è la manifestazione di gratitudine per la cordialità con la quale l'Italia ha accolto la sollevazione della Germania nazionale.

Il *Berliner Tageblatt* dichiara che, dopo l'azione di MacDonald ed i colloqui di Roma la politica europea, con il discorso di Hitler, può registrare un nuovo progresso ed una chiarificazione.

Secondo il *Lokal Anzeiger* quella di ieri è stata finalmente una grande giornata senza ironia. Con 441 voti contro 94 è stata approvata una legge quale mai un Governo tedesco aveva chiesto ad un Parlamento tedesco e che è la «Magna charta» della rivoluzione nazionale.

Si può chiamarlo «Karakiri» parlamentare o una grande azione nazionale: comunque è il massimo successo che abbia mai conquistato un Governo tedesco. In tutti i commenti della stampa nazionale è rilevato in modo speciale come il centro, malgrado i tentativi di distinzione e limitazione abbia completamente capitolato, senza condizioni.

Diffuso ottimismo a Londra

LONDRA, 24

Le dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni sul suo incontro a Roma e sul piano a quattro proposto dal Capo del Governo italiano, sono oggi all'ordine del giorno in tutti i circoli politici e i giornali vi dedicano lunghi articoli editoriali. Riassumere questi articoli significa rilevare una diffusa nota di ottimismo e un atto di fede nel nuovo verbo di Roma, che ancora una volta si è assunta l'iniziativa di additare ai Governi e ai popoli d'Europa la via retta per addivenire a un'effettiva cooperazione fra le principali Potenze e così assicurare un lungo periodo di pace in Europa e nel mondo.

«Revisione e disarmo»

Come dice il *Time and Tide* in un lungo articolo dal titolo «MacDonald e Mussolini», il Duce, precursore dei tempi, ha preso ancora una volta l'iniziativa diplomatica e si è messo nella posizione di arbitro dei destini d'Europa. Ben si può dire — continua il giornale — che l'iniziativa di Mussolini promette di gettare praticamente le basi per affrontare i due grandi problemi del giorno: la revisione dei trattati e il disarmo. Ciò che c'è di più da sperare dalla nuova piega degli avvenimenti in seguito all'incontro di Roma, è che scaturisca un piano che assicuri all'Europa la pace per un lungo periodo di tempo, in modo che essa possa riguadagnare il terreno perduto ed arrivare poi all'organizzazione della pace concreta e definitiva, debellando le forze oscure che sono ancora in ebollizione per provocare una guerra.

Tutti i giornali, dal *Times* ai fogli liberali e popolari, rilevano nei loro commenti e articoli che il discorso di MacDonald ha confermato la favorevole impressione che l'incontro di Roma aveva già suscitato nell'opinione pubblica britannica. Certamente qualche cosa di buono e di fattivo dovrà venir fuori dalla visita dei Ministri inglesi a Roma. Ciò che i giornali mettono maggiormente in evidenza è che, durante tutto il suo discorso, MacDonald ha parlato dell'inevitabile, graduale, revisione pacifica dei trattati e della coincidanza di vedute tra il Duce e il Primo Ministro inglese.

Unità di vedute italo-inglese

Si riconosce che la tesi revisionista del Duce è ormai accolta ed accettata universalmente, e in particolar modo dal Governo britannico. La principale virtù del piano di Mussolini è quella di offrire una soluzione pratica e di vedere molto lontano. La Granbretagna è in gran parte d'accordo con le idee di Mussolini e tutti i giornali rilevano che il Primo Ministro non ha mancato, nel suo discorso di ieri, di rendere un caloroso tributo all'alto senso di umanità che costituisce il progetto sottoposto da Mussolini ai Ministri inglesi. Andando a Roma MacDonald ha reso un grande servigio all'Europa e la coraggiosa politica di Mussolini, accoppiata alla saggezza dei Ministri inglesi, ha scongiurato un grave pericolo per l'Europa, ha fatto rinascere la speranza del successo della Conferenza del disarmo e ha diffuso una nuova ondata di ottimismo.

Come scrive più d'un giornale, l'Inghilterra deve un debito di gratitudine tanto all'Italia quanto ai Ministri inglesi per l'iniziativa presa e per gli sforzi che si stanno ora facendo per realizzare il piano di Roma. Ma se Mussolini avrà salvato l'Europa dal pericolo di una guerra, l'umanità intera gli dovrà un debito eterno d'infinita riconoscenza.

Molte ipotesi si fanno sull'atteggiamento francese rispetto al patto a quattro, ma nel complesso si ha l'impressione che la Francia, pur essendo guardinga e sospettosa, finirà per chinarsi dinanzi alla realtà delle cose e alla soverchiante maggioranza che vuole finalmente ristabilire la pace in Europa ed avviarla verso la normalità.

Fra gli altri commenti di giornali è interessante quello della *Star* di questa sera, che mette in guardia il pubblico contro i mestatori e gli eterni malcontenti, i quali, con la loro continua critica e con i loro sospetti infondati, finiscono per danneggiare sempre la causa della vera pace e della concordia internazionale.

Convegno «storico»

Anche le riviste politiche di fine settimana dedicano i loro principali articoli all'incontro di Roma e in generale esprimono la soddisfazione per i risultati del convegno, che è stato già battezzato storico per la sua vasta importanza e portata. Tre grandi Potenze interessate hanno già dichiarato di schierarsi in favore del patto; in conseguenza anche la Francia non potrà rifiutarsi di accettarlo. Sia che la Francia aderisca al patto o no, il principio che ne forma il substrato è destinato a diventare la base della ricostruzione europea e presto o tardi, in una forma o nell'altra, la Francia e i suoi alleati saranno costretti ad accettare la base e il principio mussoliniano.

E' significativo che, accanto ai loro commenti sul discorso di MacDonald, i giornali inglesi mettano in particolare evidenza il messaggio del Duce alle Camicie Nere in occasione del 14.o annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. La frase «Il Fascismo è dottrina universale» forma il titolo col quale si dà notizia del vibrante messaggio del Duce.

La Francia imbarazzata dalle pretese dei suoi alleati

PARIGI, 24

I commenti sul progetto Mussolini per l'organizzazione della pace in Europa tengono sempre il primo posto sulla stampa parigina ed oggi sono ancora ravvivati dai tre avvenimenti di ieri: il discorso di MacDonald ai Comuni, le dichiarazioni di Hitler al Reichstag e la votazione di Ginevra sul proseguimento dei lavori per la Conferenza del disarmo.

Un coro di malafede

Il contenuto dei commenti facilmente si intuisce, considerando la tendenza dei giornali che li pubblicano. Quelli di destra traggono dai discorsi di Londra e di Berlino nuovi elementi per la campagna di panico nell'opinione pubblica. I saggi avvertimenti di MacDonald sono interpretati come minacce e le riflessive parole di Hitler sulla sua volontà di restare in pace con tutti e sul suo desiderio di trovare un terreno d'intesa con la Francia, sono per questa stampa manifestazioni di ipocrisia, che devono ancor più allarmare i francesi ed indurli ad aumentare le loro forze militari.

Per l'*Echo de Paris* il discorso di MacDonald «sovreccita lo spirito di rivincita; per il *Journal des Debats* «il terzo impero è fondato e la barbarie avrà in Germania il sopravvento per molto tempo»; per la *Liberté* «MacDonald è disarmato, isolato, sconfessato da tutti». Altri giornali si aggiungono cordialmente a questo coro.

Il passo del discorso di MacDonald riguardante la necessità e la giustizia di concedere la parità di diritti alla Germania e di procedere ad una equa revisione dei trattati, mette tutti costoro in uno stato di pericolosa eccitazione. Per tutti citiamo questo periodo del *Journal des Debats:*

«Eccoci dunque istruiti. MacDonald si fa il campione della tesi tedesca che tende, quindici anni dopo la pace, alla rovina dei trattati, i quali hanno terminato la guerra e che sono stati firmati da venti Nazioni. In che cosa consiste questo rimaneggiamento del mondo? MacDonald non ha fatto alcuna proposta per quel che concerne le misure che dipendono da lui; non ha parlato di rendere alla Germania la flotta morta a Scapaflow; non ha parlato nemmeno di dare alla Germania una colonia. Il sogno di questa revisione deve realizzarsi a spese degli altri Paesi».

Anche il *Temps* segue presso a poco la stessa linea, ma in termini più calmi. Tuttavia esso non è affatto contento nè di MacDonald nè di Hitler:

Le «delusioni» del «Temps»

«Non ci si meraviglierà — scrive — che il discorso del Primo Ministro britannico, fatto il giorno dopo le sue conversazioni di Parigi, produrrà in Francia e altrove una delusione. Egli cerca di farci comprendere che l'organizzazione della pace deve passare al secondo piano e che invece si tratta soprattutto di iniziare la revisione dei trattati, isolandoci dai nostri amici ed alleati e ponendo il nostro Paese in una situazione difficile per difendere i suoi diritti sul terreno diplomatico. E' sconcertante che MacDonald non capisca che la revisione dei trattati, nei termini in cui la Germania e l'Italia hanno posto il problema, invece di assicurare la pace conduce irrimediabilmente alla guerra: catastrofe che tutti i Governi di buona volontà hanno il dovere d'impedire. Il progetto del direttorio europeo, come è uscito dalle conversazioni di Roma, appare oggi come un vero ostacolo ad ogni soluzione equa del problema del disarmo, perchè nessuna Nazione cosciente dei suoi doveri verso sè stessa può pensare di sacrificare i suoi mezzi di difesa di fronte alla tutela che si vorrebbe imporre all'Europa in vista della distruzione metodica dei trattati di pace e delle garanzie che questi impongono».

La stampa di sinistra invece è assai più prudente, e, sia pure con qualche riserva, non si allarma del piano di Mussolini nè del discorso di MacDonald ed accetta le parole di Hitler come un augurio di tempi più tranquilli.

Daladier sarebbe favorevole

Che pensa intanto il Governo francese e quale atteggiamento prenderà esso di fronte alla proposta del Duce? Dalla lettura dei giornali si dovrebbe giungere alla conclusione che la Francia non è disposta ad entrare nel direttorio delle quattro Potenze occidentali, preferendo di sacrificarsi per le piccole Potenze sue alleate. La realtà invece è un'altra. Ci risulta da buona fonte che in linea di massima il piano Mussolini è favorevolmente accolto anche dal Governo francese, e che il severo ammonimento dato da MacDonald «a quella qualunque Potenza che rifiutasse il patto, o accettandolo volesse renderne impossibile l'applicazione» lo ha fatto seriamente riflettere. I termini del piano Mussolini, a quanto si assicura e a quanto ha affermato anche ieri nel suo discorso MacDonald, sono tali che nessuna Potenza ragionevolmente può respingerli. Solo la Francia è ancora impacciata dalle pretese dei suoi alleati. Ma abbiamo ragioni di credere che, fra il buonsenso e la prospettiva di un lungo periodo di tranquillità e di pace in Europa, e gli intrighi della Piccola Intesa e della Polonia, la Francia preferirà la prima, anche a costo di procurare nuovi dispiaceri alle sue non sempre fedelissime alleate.

Lo scandalo della "Skoda" in Romania e un commento ufficioso cecoslovacco

PRAGA, 24

A proposito dell'arresto del loro rappresentante a Bucarest le fabbriche Skoda dichiarano che esse non possono intervenire nel procedimento iniziato dalle autorità romene finchè tale procedimento non sarà stato portato a termine.

L'organo ufficiale del Ministero degli Esteri la *Prager Presse* deplora l'incidente e dichiara che esso non turberà i rapporti ufficiali dei due Paesi perchè le fabbriche Skoda sono un'impresa privata e rispondono esse stesse per i propri rappresentanti.

La lotteria di Dublino

Tre italiani fra i 57 milionari

I risultati della grande corsa

LONDRA, 24

Sulla famosa pista di Antree, presso Liverpool, si è disputata nel pomeriggio di oggi la prima grande prova classica dell'annata, il «Grand National», la quale è connessa alla non meno famosa lotteria di Dublino. I nuovi milionari, cioè i possessori dei biglietti che hanno estratto i cavalli arrivati per primi al traguardo, sono 57. Fra questi nuovi milionari vi è una nostra connazionale residente nel centro del quartiere di Soho. Altri due italiani o di origine italiana sarebbero stati i favoriti dalla fortuna, ma sul loro conto regna ancora qualche incertezza.

La signora italiana residente a Londra, il cui biglietto aveva estratto il cavallo «Really True» («Veramente Vero») secondo arrivato, ha vinto la somma di 15.000 sterline pari al cambio odierno a un milione di lire nostre. La fortunata donna è la signora Lily De Oliviero, moglie del signor Fausto Stocco, inscritto al Fascio di Londra e comproprietario del noto «Café Anglais», situato nel centro della metropoli. Degli altri due italiani i cui biglietti hanno estratto il cavallo vincente «Kellsboro Jack» e la cui vincita ammonta a 30.000 sterline pari a 2 milioni di lire, non si è riusciti ad avere particolari in proposito. Si sa soltanto che uno di essi aveva intestato il biglietto col nome di Rossi dando l'indirizzo di Ilford in Inghilterra; e l'altro sarebbe il signor Pierino Castiglioni, residente a Brunnen in Svizzera. I londinesi sono stati prediletti dalla fortuna e ben diciannove residenti nella metropoli e nella contea di Londra hanno vinto ingenti somme. Fra i vincitori vi sono umili popolani, lavoratori di fabbrica e sei o sette impiegati.

Ed ora due parole sulla grande corsa. Sui 75 cavalli inscritti se ne sono presentati alla grande corsa ad ostacoli soltanto 34 e di questi solo 18 sono arrivati. La prova è stata disputata con un tempo ideale. Assistevano oltre mezzo milione di spettatori; erano pure presenti i Principi reali e numerose personalità. La corsa ad ostacoli, che comprende trenta salti, si svolge su un percorso di 4 miglia e mezzo. Il tempo impiegato dal cavallo vincitore è di 9'28" e costituisce un record. Negli ultimi trent'anni la media dei tempi impiegati è stata di 9'55". Dei tre cavalli favoriti due sono caduti e il terzo è arrivato al traguardo senza fantino. Primo è arrivato «Kellsboro Yack» per tre lunghezze secondo «Really True» e terzo «Slater». Il cavallo vincitore appartiene ad una signora americana, il secondo e il terzo ad inglesi.

I mandati nel Pacifico

L'America si opporrebbe all'annessione delle isole al Giappone

WASHINGTON, 24

In questi circoli ufficiosi si prevede che il Governo degli Stati Uniti farà una vigorosa protesta contro la pretesa del Giappone di annettersi le isole sulle quali esercita il mandato. Il Dipartimento di Stato si mostra comunque assai riservato, astenendosi dal commentare i propositi annessionistici del Governo di Tokio.

Matsuoka a New York

Il primo delegato nipponico alla Conferenza del disarmo, Matsuoka, è oggi giunto a New York dall'Inghilterra a bordo del transatlantico «Leviathan». Intervistato subito dopo lo sbarco, ha fra altro dichiarato che il Giappone non è obbligato a dare spiegazioni ad alcuna Potenza sulla sua attività in Manciuria in quanto non è affatto uno «Stato vassallo». Un centinaio di poliziotti hanno tenuto sgombro il molo di sbarco e impedito attentamente lo avvicinarsi ad esso di un gruppo di cinquanta cinesi e dodici giapponesi recanti cartelli di protesta contro «l'oltraggio della Manciuria».

Stamane il Vice-Ammiraglio Namana, che pure ritorna in patria attraverso gli Stati Uniti, dopo essersi fermato a Washington per conferire con Roosevelt, ha tenuto a dichiarare che allo scadere degli attuali accordi sulle flotte, il Giappone chiederà la parità con gli Stati Uniti e la Granbretagna nella categoria delle navi da battaglia.

Il Governo americano sta elaborando il piano di emissione di obbligazioni per l'ammontare di due miliardi di dollari, destinati alla concessione di nuovi mutui ipotecari a privati per il tramite di un sistema bancario federale per l'agricoltura. Intanto il Senato ha approvato il progetto di legge Robinson-Steagall per la riorganizzazione delle banche cosidette statali. Il «bill» è stato approvato subito anche dalla Camera e attende ora la firma del Presidente Roosevelt. Il senatore Fletcher, presidente della Commissione bancaria, ha dichiarato che il Senato farà una inchiesta sulle operazioni della Harriman National Bank di New York, attualmente chiusa.

La Grande Giuria ha approvato l'incriminazione formale di Charles Mitchell, ex Presidente della National City Bank of New York, per essersi nel 1929 sottratto al pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per un importo di 573.000 dollari facendo figurare una perdita insussistente nei registri della banca mediante false annotazioni di vendita alla moglie di pacchetti azionari.

Un colloquio Hull-Lindsay per i debiti

La situazione settimanale della Riserva Federale rivela un sensibile miglioramento tanto nei fondi della riserva quanto delle banche associate. I depositi di oro sono aumentati di altri 181.545.000 dollari e la circolazione dei biglietti è contemporaneamente diminuita di 661 milioni di dollari. La copertura è passata dal 49.1 al 55.5 per cento. Le banche associate alla Riserva hanno diminuito la loro esposizione verso di questa di 561.447.000 dolalri e il saldo debitore della Riserva federale è complessivamente diminuito di 688 milioni di dollari. Tali miglioramenti sono una netta conseguenza della tempestiva rapidità con cui è stata affrontata e ormai completamente risolta la crisi bancaria dopo il 1.o marzo scorso.

Il Segretario di Stato Hull ha conferito oggi per un'ora con l'Ambasciatore britannico Sir Ronald Lindsay in merito alla preparazione della Conferenza economica mondiale. Essi hanno anche parlato dei debiti di guerra. Dopo il colloquio negli ambienti del Dipartimento di Stato si diceva che gli Stati Uniti hanno fiducia che la Francia collaborerà alla preparazione di detta Conferenza, indipendentemente dai progressi delle trattative per la liquidazione del debito di guerra francese. Viene anche rilevato che, mentre è disposto ad iniziare conversazioni con la Francia sui lavori della Conferenza, il Governo degli Stati Uniti intende mantenere nettamente distinta la questione dei debiti di guerra da ogni altra.

Il colloquio odierno con l'Ambasciatore britannico è stato definito «di natura esplorativa» e in esso non è stata presa alcuna decisione. Solo si sa che la ripresa generale dei traffici è considerata mèta principale della Conferenza economica mondiale e che è convinzione del Segretario di Stato che per giungervi occorre eliminare le alte tariffe doganali ed altre restrizioni adottate dalle varie Potenze. La relazione dei debiti di guerra deve essere perseguita parallelamente, ma indipendentemente. *(United Press).*

Un passo nipponico a Berlino?

TOKIO, 24

Il giornale *Niki Niki* riferisce che il Ministro degli Esteri Uchida ha incaricato l'Ambasciatore a Berlino di fare degli accertamenti circa il proposito, attribuito alla Germania, di insistere perchè la Lega delle Nazioni prenda una decisione a riguardo dei mandati sulle isole che facevano parte dei possedimenti coloniali della vecchia Germania.

Lo stesso giornale sostiene che debba ritenersi impossibile risolvere la situazione della Manciuria con negoziati diretti tra il Giappone e la Cina, come ha dimostrato l'insuccesso dell'incontro fra il Generale giapponese e il capo dell'esercito del Kuan-Tung. Occorre quindi una dimostrazione militare nella Cina settentrionale.

Il *Niki Niki* accusa Ciang Kai Scek di manovre dirette ad assicurarsi l'appoggio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per riprendere la Manciuria. *(United Press).*

L'azione epuratrice di Hitler

Il commissario Gerecke arrestato - La pena di morte per i delitti politici

BERLINO, 24

Il Consiglio dei Ministri ha oggi esaminato un progetto di legge riguardante i delitti politici. Il progetto prevede la pena di morte per gravi delitti politici, che potrà essere eseguita mediante l'impiccagione. Il Consiglio si è occupato anche di problemi sindacali e ha esaminato la possibilità di dare una rappresentanza negli istituti di diritto pubblico anche a quei sindacati che finora si trovavano in condizioni di minorità.

Il commissario del Reich per la lotta contro la disoccupazione dott. Gerecke arrestato ieri dalla polizia politica, è stato sottoposto durante la notte ad un lungo stringente interrogatorio che è stato ripreso oggi ed è continuato per molte ore. A Gerecke si muove l'accusa di avere adoperato a scopi politici i fondi che gli erano stati affidati dallo Stato.

Gerecke era il fondatore e il capo dell'Associazione dei Comuni prussiani. Era stato a suo tempo consigliere provinciale di Hannover e successivamente presidente di quel Governo. Il Generale Schleicher lo aveva nominato commissario del Reich per la lotta contro la disoccupazione, carica questa che gli era stata riconfermata recentemente.

Nella giornata di ieri era stato arrestato, come abbiamo riferito, anche l'ex Ministro dell'Interno prussiano Severing, che questa sera però è stato rimesso in libertà. Egli dovrà dare chiarimenti fra l'altro sull'impiego del cosiddetto fondo dei due miliardi. Inoltre si apprende che all'ex Ministro del Commercio Schreiber, che appartiene al partito di Stato, è stato sospeso provvisoriamente il pagamento dello stipendio e della pensione. Questi provvedimenti, accolti dall'unanime approvazione del Paese, dimostrano come Hitler intende procedere energicamente all'epurazione della vita politica

Le dimissioni del conte Potocki

VARSAVIA, 24

Il nuovo Ambasciatore a Roma conte Giorgio Potocki ha rassegnato le dimissioni prima ancora di partire per assumere il suo ufficio.

Banchiere tedesco uxoricida condannato a dodici anni

BERLINO, 24

E' stato condannato a dodici anni di carcere e dieci anni di perdita dei diritti civili l'ex banchiere Guglielmo Hinze che nell'ottobre scorso uccise a colpi di rivoltella sua moglie, la nota cantante Geltrude Bindernagel.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.9	9	5	coperto, mosso
Roma	765.1	9	1	sereno, mosso
Torino	768.0	10	1	sereno
Milano	767.2	10	0	sereno
Genova	767.1	10	7	sereno, legg. mosso
Venezia	766.5	11	5	cop., legg. mosso
Firenze	766.1	10	0	un quarto coperto
Ancona	765.3	7	5	coperto, agitato
Bologna	767.0	9	4	un quarto coperto
Napoli	763.7	7	3	cop., legg. mosso
Taranto	762.2	6	3	coperto, mosso
Palermo	764.1	11	5	cop., legg. mosso
Catania	762.9	10	3	½ coperto, calmo
Cagliari	766.0	13	3	½ coperto, calmo
Tripoli	761.6	16	10	½ coperto, agitato
Messina	763.1	10	6	coperto, calmo
Trento	768.1	10	1	un quarto coperto
Fiume	763.3	9	4	cop., legg. mosso
Bari	769.5	7	5	piovoso, mosso
Sanremo	764.9	12	5	sereno, legg. mosso
Bengasi	763.1	15	7	¾ coperto, mosso
Rodi	756.3	11	6	cop., legg. mosso

Probabilità: Le condizioni generali del tempo ritorneranno instabili sulle regioni meridionali e insulari, ove gli annuvolamenti si estenderanno maggiormente, susseguiti da precipitazioni brevi in alcune località montane. La frequenza dei venti settentrionali sarà limitata all'Italia superiore e, mentre altrove si affermano sempre più i venti del primo quadrante, con prevalenza di quelli orientali, sulle regioni insulari e peninsulari. Le brinate, non generali saranno limitate alla pianura padana e la temperatura aumenterà particolarmente sui versanti bagnati dal Tirreno e dal Jonio. Il mare si agiterà sul canale di Tunisi e sul canale di Malta, mentre altrove sarà meno agitato.

COMUNICATI

Nuove culle

Stefania e Attilio Venchi annunziano, lieti, la nascita del loro MARIO

Trieste, 24 marzo 1933-XI.

Stefania e Umberto Cante sono felici di partecipare la nascita del loro CLAUDIO

Castelnuovo d'Istria, 24 marzo 1933-XI. (Carnaro)

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia della Venezia Giulia

Si ricorda a tutti i proprietari di case e condomini inscritti all'Associazione che domani, domenica 26 corrente, alle ore 11.30 precise, avrà luogo nella sala del Liceo Tartini in via Carducci N. 24, la

Assemblea Generale

nella quale saranno trattati importanti argomenti che interessano l'edilizia.

Si rinnova pertanto l'appello ai suddetti proprietari e condomini perchè intervengano tutti all'importante adunanza.

Il Commissario straordinario
cav. uff. avv. PIERO GERIN
Il Segretario regionale
marchese ETTORE SERAFINI

CRONACA DELLA CITTÀ

I nuovi ammessi al Partito
sull'altipiano carsico

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica il seguente elenco di nuovi ammessi al Partito dei Fasci della Provincia:

Sesana: Renzi Giuseppe, Stolfa Virgilio, Urbani Francesco, Krusich Paolo, Stolfa Giuseppe, Cebulec Miroslavo, Giberna Giuseppe, Giberna Paolo, Trebiciani Giuseppe, Zaia Domenico, Paccagnella Emilio, Novato Luigi, Rodica Francesco, Guzzi Giuseppe, Mirabeli Pasquale, Zetko Francesco, Trotta Aurelio, Bontempi Elio, Manca Giuseppe, Palmas Giulio, Bekar Luigi, Belli Enrico, Carli Angelo, Castellani Mario, Cefuta Francesco, Fabiani Giacomo, Favetta Giovanni, Greco Guido, Mahnie Carlo, Mahnie Giovanni, Mahorsic Giovanni, Metliak Francesco, Miklavec Martino, Perhavec Giuseppe, Skriniar Francesco, Stolfa Luigi, Tavcar Carlo, Trebec Giuseppe, Trevisan Santo, Vidmar Francesco, Vran Francesco, Ziberna Paolo, Beccari Luigi, Boseglar Francesco, Ghezzo Luigi, Mazzeni Giovanni, Maizzeni Giovanni fu Francesco, Stok Andrea, Zafred Ignazio, Mosina Giuseppe, Calvi Felice, Aquino Sabino, Tolley Ottone, Ravalico Armando, Moze Giuseppe, Filippi Francesco.

Aurisina: Birri Carlo, Bartolomai Mario, Baruzzi Francesco, Catalano Giuseppe, Chierighini Edmo, Cauto Antonio, Contarini Amilcare, Calici Oliviero, Fonda Marcello, Fabris Carlo, Favetti Luciano, Garetti Luigi, Garreni Paolo, Gerzelli Eugenio, Latino Fausto, Melli Elio, Manca Giovanni, Nurchis Leonardo, Pertot Francesco, Rudes Antonio, Raggio Giuseppe, Sala Cesare, Solinas Luigi, Terazzani Francesco, Toffolini Nicesio, Zaccaria Pietro, Fabretti Martino, Marcen Giobatta, Sganzerla Giovanni, Burgstaller Guglielmo, Cravisi Giampietro, Cobau Cirillo.

Sgonico: Blasina Antonio, Knes Luigi, Cerniava Francesco, Della Nigro Giovanni, Furlan Carlo, Gruden Rodolfo, Milic Luigi, Milic Mario, Ostrouska Emilio, Peris Mario, Rustia Giovanni, Skrk Francesco, Scuka Antonio, Vernela Michele.

Villa Opicina: Bisogni Arrigo, Bolle Giusto, Brisceh Carlo, Bogatez Angelo, Caris Francesco, Cristofoli Alessandro, Cosolini Gabriele, Cecotti Eugenio, Carli Danilo, Di Stefano Agatino, Dessenibus Enrico, Dei Tos Antonio, Feretti Paolo, Frasson Ermenegildo, Fassel Aldo, Fassel Ervino, Garavini Francesco, Gava Raimondo, Giacomel Antonio, Giacomin Giovanni, Maccan Giovanni, Massone Cesare, Michelin Costante, Millich Rodolfo, Miniussi Guido, Moro Francesco, Paolinelli Ulderico, Predonzani Elio, Re Vittorio, Rubini Vittorio, Resin Giuseppe, Sossi Carlo, Scaravellotto Giuseppe, Sossich Celestino, Swagel Andrea, Sotz Bruno, Taucer Rodolfo, Taucer Giuseppe, Voglich Antonio.

Groppada-Padriciano: Andreol Marco, Berzè Francesco, Brun Giusto, Calz Andrea, Calz Emilio, Calzi Giovanni, Carli Rodolfo, Crismancich Giovanni, Gregori Felice, Gregori Giovanni di Lucca, Gregori Raffaele, Gregori Francesco, Gregori Giusto, Gregori Vincenzo, Gregori Boris, Gregori Paolo, Gregori Gabriele, Gregori Stanislao, Gregori Giovanni fu Matteo, Gregori Francesco di Giovanni, Gregori Lorenzo, Krainz Pio, Milkovich Carlo, Milkovich Stanislao, Milkovich Francesco, Monti Edgardo, Musina Rodolfo, Pecchiar Carlo, Pecchiar Vincenzo, Schwamberger Felice, Vidali Giusto, Gregori Angelo.

Cossana: Smrdel Giovanni, Hrescak Giuseppe, Zaferd Andrea, Hrescak Francesco, Samsa Giovanni, Dolgan Francesco, Morelj Antonio, Rozman Giuseppe, Vidigoj Gregorio, Lucchesi Federico, Stavar Paolo, Samsa Antonio, Spettich Francesco, Skerjanc Giuseppe, Samsa Francesco, Krebelj Antonio, Dolgan Giacomo, Trenta Giovanni, Krebelj Francesco, Trebec Antonio, Fidel Francesco, Susa Andrea, Samsa Francesco fu Giovanni, Znidarsic Giacomo, Kapel Antonio, Sprekar Francesco, Krebelj Giovanni, Maleckar Giuseppe, Novak Francesco, Suselj Francesco, Srebot Bartolomeo, Hrvatic Giuseppe, Klebcar Antonio, Trenta Luigi, Ovcin Rodolfo, Stavar Antonio, Kaluza Francesco, Zelezlik Giuseppe, Novak Michele, Pozar Antonio, Suseli Stefano, Maleckar Agostino, Dolgan Stefano, Susel Francesco, Kaluza Andrea, Kaluza Giacomo, Dolgan Giovanni, Krebelj Giuseppe, Kaluza Michele, Pozar Antonio, Obrezza Giovanni, Cerkvenik Michele, Biscak Antonio, Spettich Francesco, Volk Giuseppe, Krebelj Giuseppe, Valencic Carlo, Lenarcic Carlo, Gustincic Antonio, Kuret Antonio, Cepek Francesco, Purkelic Andrea, Purcik Francesco, Adam Alessio, Turk Giuseppe, Sever Michele, Purkelic Antonio, Smerdel Giovanni, Penco Francesco.

Villa Slavina: Baglioni Ugo, Bencian Paolo, Bersini Giuseppe Bertucci Luigi, Canella Antonio, De Marco Giovanni, De Luca Nicolò, Fortunati Francesco, Friscia Francesco, Maggior Luigi, Mercatur Giuseppe, Mezzapesa Vito, Micheloni Felice, Orel Francesco, Pesce Ernesto, Quaglia Delfino, Ravera Giovanbattista, Rizzi Giovanbattista, Sacchi Dante, Spairani Giovanni, Santoro Vincenzo, Toccacieli Alfredo, Violi Umberto, Zucchiati Pietro, Novach Francesco, Ambrosiz Francesco, Bonacina Pietro, Bonne Francesco, Ballerini Silvio, Perne Giovanni, Biassizzo Antonio, Bergamasco Achille, Briccoli Martino, Gracconigi Ignazio, Cernac Luigi, Kucek Giovanni, Dolenz Edoardo, Data Vittorio, De Poli Giuseppe, Fajdiga Andrea, Franzil Vittorio, Filipcic Francesco, Grazzar Andrea, Giavi Luigi, Hadwiger Federico, Juch Giovanni, Kalistri Tommaso, Kernel Francesco, Krece Vittorio, Kerne Francesco fu Francesco, Logar Valentino, Logar Bartolomeo, Maljevas Giovanni, Biatovic Fabiano, Montanari Angelo, Marcat Evaristo, Marcelli Giovanni, Maver Antonio, Natale Antonio, Orazem Giuseppe, Receputo Agrippino, Rupnik Carlo, Rigatin Ermenegildo, Ribarig Giovanni, Sabec Giacomo, Smasina Francesco, Starin Antonio, Slavez Rodolfo, Spigariol Arturo, Zitko Giovanni, Zenko Francesco, Zenco Luigi.

La grande pesca di beneficenza
pro Casa Balilla «Nordio»

In uno dei primi giorni della settimana ventura avrà inizio la grande pesca di beneficenza pro Casa Balilla «Nordio». I doni, ricchi e bellissimi, comprendono uno svariato assortimento: servizi in argenteria, in porcellana, quadri, oggetti artistici, bambole, cuscini da salotto, giocattoli varii, stufe elettriche, anfore, mandolini ecc. Doni ambitissimi sono quelli pervenuti da parte di S. E. il Prefetto e del Podestà di Trieste.

Certamente il pubblico non vorrà mancare, acquistando un biglietto al modico prezzo di 25 centesimi, di contribuire al buon successo di questa nobile iniziativa il cui ricavato andrà a totale favore dell'assistenza che in varie forme la Casa Balilla «A. e F. Nordio» svolge tra i bimbi indigenti del rione di Scoglietto.

Le comunicazioni aeree della "Sisa,,
sospese per tre giorni

La Direzione della «Sisa» informa che nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese le linee da essa gestite saranno sospese poichè tutti i suoi piloti parteciperanno alla grande adunata dell'aviazione italiana che avrà luogo a Roma, per solennizzare il decimo annuale della fondazione dell'arma. Con giovedì 30 tutti i servizi saranno regolarmente ripresi.

Alunni del Liceo "Dante,,
in visita alla Mostra del Fascismo

Trenta alunni del Liceo «Dante Alighieri», accompagnati dal preside comm. Baccio Ziliotto e dal prof. Antonio Schiavo-Lena, si sono recati in pellegrinaggio a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista

Partiti la sera del 18 marzo si trattennero a Roma quattro giorni, cercando di conoscere quanto più possibile della città antica e moderna. Reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e visitata con profonda commozione la Mostra, dove subito nelle prime sale furono accolti dalle care e venerate immagini del prof. Guido Corsi e degli altri volontari di guerra usciti dal Liceo «Dante», si esaltarono alle suggestive della Roma mussoliniana. In particolare la via dell'Impero suscitò impressioni indimenticabili con la sua indescrivibile grandiosità.

Nel viaggio di ritorno in una sosta di tre ore a Firenze, gli alunni poterono ritrarre una immagine degli aspetti esteriori della città e fare una visita al Convento di San Marco e alle Tombe Medicee. Dei 30 alunni, 13 parteciparono al viaggio a spese della Cassa scolastica dell'istituto.

Gli addetti al commercio a Roma

Come già pubblicato, il Sindacato fascista del commercio indice per i giorni 15, 16 e 17 aprile una gita a Roma. Vitto, alloggio, visita alla Mostra della Rivoluzione fascista, visita alla città e monumenti con comodi torpedoni e guide. Prezzo di passaggio in terza classe tutto compreso lire 165, in seconda classe lire 235. Le iscrizioni si ricevono al Sindacato fascista del commercio, via Dante 7, I.

Nuovi ammessi al G.U.F.

Il segretario politico Italo de Franceschi ha ammesso al G. U. F. i seguenti studenti universitari: Beniamino Antonini, Tullio Avanzini, Mario Bellosi, Mario Dolleni Rimini, Guido Musitelli, Paolo Perosa, Umberto Pezzoli, Giancarlo Stavro Santarosa, Marino Tomasini e al Gruppo simpatizzanti stranieri: Sigismondo Belcerman.

L'ultimo ballo del Dux. Come annunciato, questa sera nella sala massima di via Coroneo, la sezione «Dux» del Guf terrà il suo ultimo trattenimento di danza della stagione, dalle 21 alle 24.

Tè danzante al Circolo Ufficiali. Domenica 26, dalle 17 in poi, avrà luogo al Circolo Ufficiali l'ultimo tè danzante della stagione.

"Camicia Nera,,
Le repliche all'Excelsior

Con crescente successo si svolgono al Teatro Excelsior le repliche del grande film della passione fascista: «Camicia Nera». Folle imponenti hanno assistito anche ieri ai quattro spettacoli, commovendosi ed esaltandosi alle appassionanti vicende del film. Nessuno riesce a frenare la commozione di fronte alla potenza drammatica con cui sono rese scene ed episodi della guerra. «Camicia Nera» è un film nel quale le masse recitano parti di primo ruolo, ma nella vicenda è inserita una trama che anzichè distogliere l'attenzione da quella che è la grande vicenda e il significato dell'opera — la guerra prima, il disordine, il panico e la Rivoluzione vittoriosa poi — la riassume con felice, indovinata sintesi. La vicenda della famiglia del fabbro, ardito di guerra e Camicia Nera, si svolge avvincendo — piccola cosa nella grande epopea — nello sfondo grandioso, senza tuttavia perdersi.

Questa fortunata contemporaneità e la forte interpretazione, ma soprattutto l'atmosfera di passione che tutta l'opera avvolge, fanno di «Camicia Nera» un capolavoro dinanzi al quale lo spettatore resta scosso ed entusiasmato.

Le repliche continuano oggi e nei prossimi giorni: tutta Trieste deve ammirare questo primo magnifico esempio di film fascista voluto dal Duce e realizzato genialmente da Giovacchino Forzano.

ASTERISCHI

Onorificenza

Dal personale delle Poste e dei Telegrafi, convenuto insieme alle proprie famiglie nei locali del Dopolavoro postelegrafonico, sono state ieri offerte le insegne di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al direttore provinciale cav. uff. dott. Augusto d'Adamo. Il direttore tecnico dei Telegrafi, cav. Riello, presidente del Dopolavoro e fiduciario dell'Associazione P. T. F., con parole improntate ad affettuosa deferenza, ha espresso tutta la gioia della famiglia postale nel vedere riconosciute e premiate le alte doti di mente e di cuore del cav. uff. d'Adamo che ha saputo conquistarsi la più cordiale simpatia dei dipendenti. Commosso per la bella manifestazione, il festeggiato ha rivolto ai convenuti alcune affettuose parole di ringraziamento. La simpatica riunione, indetta per consegnare al Direttore provinciale delle Poste la nuova onorificenza conferitagli in questi ultimi giorni, è terminata tra gli evviva dei presenti. Al cavaliere mauriziano dott. d'Adamo inviamo i nostri più vivi rallegramenti.

Il Regime per la salute e il miglioramento della razza

Il corpo sanitario dell'O. N. D.
insediato alla presenza del Segretario federale

Mercoledì alle 20, nella sede del Dopolavoro provinciale di Trieste è stato ufficialmente insediato il corpo sanitario dell'O. N. D.

Il dott. Sisinio Zuech, direttore tecnico provinciale per l'assistenza igienico-sanitaria, portò un caldo saluto al Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino per aver chiamato la classe medica a collaborare con l'O. N. D. Il dott. Zuech ha illustrato il significato morale dell'istituzione stessa che fu creata dal Duce per esplicare nel modo più perfetto ed esteso l'assistenza igienico-sanitaria tra le masse dei dopolavoristi.

L'importanza dell'organizzazione

Questa branca assistenziale del Dopolavoro, di cui si sentiva la mancanza fra le masse dopolavoriste è destinata a completare l'opera che incessantemente viene svolta dal Dopolavoro per elevare spiritualmente e moralmente le masse dei propri organizzati. Accanto alle sezioni turistiche, filodrammatiche ed alle molteplici altre attività svolte dal Dopolavoro in favore dei suoi affiliati, sorge ora tutta una nuova organizzazione, la quale sotto gli auspici del Dopolavoro provvederà a tutta una serie di benefiche istituzioni sanitarie attraverso le quali oltre che l'assistenza medica al dopolavorista malato verranno irradiate tutte quelle norme igienico-sanitarie atte a sollevare le condizioni sanitarie delle masse dopolavoristiche della città e della Provincia e le porrà in condizioni di accedere con piccola spesa al beneficio delle ambulanze sanitarie.

Il dott. Zuech ringrazia ancora il Segretario federale per il valido incoraggiamento ricevuto nella sua opera di organizzazione e dice che l'organizzazione sanitaria sarà una delle più belle e complete e fa voto ch'essa possa portare tra le masse anche in questo campo un senso sempre maggiore di fiducia e di crescente simpatia per le opere e le istituzioni del Regime.

L'assistenza igienico-sanitaria dell'O. N. D., la cui costituzione e le cui direttive vennero sanzionate da apposite circolari del Ministero degli Interni, viene così a completare anche nella nostra Provincia tutta quella serie di provvidenze e d'assistenze che culminano nell'assistenza invernale, nelle colonie estive del Partito ed in altre assistenze minori.

Le tariffe ridotte del 50 per cento

L'organizzazione dell'assistenza igienico-sanitaria funzionerà in maniera da essere facilmente accessibile a tutti i dopolavoristi e di portare i suoi benefici in profondità ed estensione in modo che senza gravare troppo sul bilancio potrà assistere i suoi affiliati in ambulatori decorosi aperti in ore accessibili a tutti e diretti da medici coscienziosi ed attrezzati che hanno aderito di far parte del corpo sanitario del Dopolavoro.

I medici che hanno aderito a collaborare allo sviluppo dell'assistenza sanitaria del Dopolavoro svolgeranno l'opera loro nelle loro stesse ambulanze private, le quali sono distribuite in modo da essere una per ciascun rione urbano.

Il medico dà la propria opera professionale in accordo con le istruzioni vigenti dopo aver informato per regolarità il segretario del Sindacato medici, col 50 per cento di riduzione sulle tariffe minime del Sindacato medici. L'opera sanitaria verrà data a pazienti che si presentino muniti della tessera di riconoscimento dei Circoli rionali fascisti e con dichiarazione del datore di lavoro comprovante che lo stipendio è inferiore alle lire 1000 mensili. Anche i famigliari avranno diritto alla riduzione purchè comprovino d'averne diritto producendo i certificati sopra nominati.

Per evitare abusi, si istituisce un ufficio igienico-sanitario in ciascun Circolo rionale per il rilascio dei documenti e per tutte le informazioni necessarie al paziente, oppure compilazioni d'un elenco degli aventi diritto a tali riduzioni.

L'elenco dei medici e specialisti

Ecco l'elenco dei medici appartenenti all'organizzazione provinciale dell'O. N. Dopolavoro:

Dott. Bruno Gran, via Alessandro Volta n. 6, riceve (15-16); dott. Oreste Zumin, via Commerciale n. 3 (15.30-16.30); dott. Ermanno Lizier, via del Lloyd n. 2; dott. Enrico Tagliaferro, via XXX Ottobre n. 4 (15-16); dott. Ezio Martinico, Corso Garibaldi n. 20; dott. Guido Osvaldella, via Donato Bramante n. 2; dott. Guido De Nardo, via D. Rossetti n. 16 (15-16); dott. Marcello Forti, via Petronio n. 11 (14-15); dott. Giorgio Rosso, Servola n. 830; dott. Clemente Zaccaria, Riviera Barcola n. 71; dott. Giuseppe Radin, Piazza C. Goldoni n. 11, II p..

Medici specialisti: Chirurgia e ortopedia: dott. Mario Dardi, via Rossini 20 (15-16) e dott. Demetrio Giorgacopulo. Dermosifilopatica: dott. Giorgio Robba, via S. Zaccaria n. 3. Oculistica: dott. Alfonso Apollonio, via Torre Bianca n. 43 (14-15.3) e dott. Bruno Prister. Ginecologia e ostetrica: dott. Sisinio Zuech, via Carducci n. 22. Neurologia: dott. Francesco Domini, via Torre Bianca n. 43 (17.30-18.30). Otorinolaringoiatria: dott. Virgilio Rubini, via Mazzini n. 19 (15-16) e dott. Luigi Vittorio Rusca, via Valdirivo n. 24 (11-12.30 e 15-16.30). Pediatria: dott. Ugo De Gironcoli, via Rossini n. 4 (16-17). Odontoiatria: dott. Giuseppe Rosato, via XXX Ottobre n. 13 (14-15) e dott. Giuseppe Sencovich-Semacchi, via S. Sebastiano n. 2 (11-13, 16-19). Radiologia: dott. Arturo D'Agnolo, via Valdirivo n. 27 (11.30-13, 18.30-20), dott. Fausto Pecorari, via Battisti n. 9, dott. Giorgio Gortan, via S. Lazzaro n. 2. Urologia e chirurgia: comm. prof. Carlo Ravasini, via Valdirivo 27, dott. Marino Novach, via Gatteri n. 6. Tisiatria: dott. Giacomo Jurcev, piazza S. Giovanni n. 6 (14-16). Sciatica e reumatismi: dott. Orlando Colugnati, viale XX Settembre 22 (15.30-16.30).

Attività in tutta la Provincia

Il medico che ha aderito di appartenere all'organizzazione igienico-sanitaria dell'O. N. D. ha l'obbligo di fare un elenco d'ogni prestazione e consiglio dato ai singoli pazienti dopolavoristi ed inviare questa lista alla fine di ogni mese alla sede centrale per i necessari controlli. A tal uopo il medico della sanitaria Direzione tecnica sarà fornito di tessera speciale fornita dal Dopolavoro. Tutti i medici appartenenti alla Sanitaria D. T. dovranno essere iscritti al P. N. F., essere di provata fede ed appartenere al Sindacato medici fascisti. La sanitaria avrà un presidente tecnico nominato ufficialmente dalla presidenza del Dopolavoro ed un Consiglio direttivo proposto dal presidente formato di quattro membri che si raccoglieranno 2 volte al mese. Avrà uno statuto da compilarsi in accordo con il presidente del Dopolavoro provinciale

Appare chiaro che l'assistenza sanitaria del nostro Dopolavoro provinciale è una organizzazione molto vasta, seria e complessa che farà sentire anche in questo campo il suo benefico influsso su tutti gli iscritti dopolavoristi della città e dei Comuni e specialmente nella Provincia si vedranno i suoi utili frutti poichè le sue provvidenze arriveranno fino ai più piccoli villaggi carsici, dove il medico accorrerà ad ogni chiamata praticando i ribassi fissati.

Tutte le cure per tutti i dopolavoristi

Con l'istituzione dell'assistenza igienico-sanitaria dell'O. N. D. a Trieste, i dopolavoristi e le dopolavoriste della città e della Provincia otterranno

la riduzione del 50 per cento sulle tariffe mediche negli ambulatori dei sanitari e specialisti appartenenti all'organizzazione

la prestazione semigratuita di brave levatrici per l'assistenza alle gestanti e alle puerpere iscritte all'O. N. D. o mogli di dopolavoristi

notevoli ribassi per le operazioni e degenze nelle migliori case di cura della città

un'intensa assistenza igienico-sanitaria attraverso conferenze e lezioni pratiche

L'assistenza alle madri

Da Muggia a Grado, da Trieste a Postumia, quest'ente sanitario esplicherà la sua attività benefica a favore dei dopolavoristi nel senso voluto dalle disposizioni di Roma. L'opera che svolgerà quest'istituzione in città e Provincia sarà molteplice dalla vera e propria assistenza semigratuita ai dopolavoristi muniti di tessera fino alla propaganda e diffusione delle norme igienico-sanitarie atte a prevenire le malattie sociali ed evitare il loro diffondersi.

A tale uopo sarà istituito un gruppo di medici propagandisti i quali terranno conferenze o lezioni di facile comprensione attorno argomenti che possono riguardare i dopolavoristi delle diverse professioni, Profilassi delle malattie celtiche; profilassi delle cure professioni, ecc.

Un corpo di brave levatrici, distribuite equamente nei diversi rioni della città presteranno l'opera loro semigratuita alle dopolavoriste o alle mogli di dopolavoristi completando così l'opera sanitaria del Dopolavoro e facendo in pari tempo opera di propaganda demografica ed incoraggiando le nascite.

Sono state fatte trattative presso alcune Case di cura della città, le quali pure praticheranno dei ribassi sulle degenze e sugli interventi operativi praticati presso gli iscritti al Dopolavoro che si presenteranno con lettera accompagnatoria d'un medico appartenente ad un'ambulanza del Dopolavoro.

L'istituzione di speciali ambulanze

E' allo studio pure l'istituzione di speciali ambulanze dove si potrà prestare gratuitamente opera assistenziale alle donne gestanti e ai neonati fiancheggiando così l'azione dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

D'accordo con l'Ufficio provinciale d'igiene saranno tenute conferenze di propaganda anche tra le masse lavoratrici per diffondere utili norme di propaganda igienico-Sanitaria e contribuire così al miglioramento del tenore igienico delle masse.

Quest'opera sì altamente benemerita viene ad aumentare i meriti acquistati dal Dopolavoro provinciale di Trieste, il quale sotto la guida del suo presidente comm. dott. Carlo Perusino, Segretario federale, ha saputo portare a sviluppi veramente grandi tutte le branche del Dopolavoro, il quale con quest'ultima organizzazione si acquisterà dei meriti anche più grandi verso le masse del Dopolavoro

Presentazione di casi clinici
alla riunione medica

Ieri sera ebbe luogo la XXII adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina-Circolo di coltura del Sindacato fascista medici. Il presidente ricorda la bella figura di scienziato e di cittadino di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, invitando i soci presenti a rivolgere il pensiero al grande scomparso. Commemora inoltre S. E. Pianesi, Accademico d'Italia e ordinario di anatomia patologica della R. Università di Napoli.

Si inizia quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno: Il dott. L. Lovisato presenta un caso di epitelioma del bronco principale destra; la dott. A. Cicin un caso di ernia strozzata con resezione intestinale in prematuro e distrofia da insufficenza endocrina; il dott. N. Finzi un caso di meningite cerebrospinale in lattante guarito e uno di pilorospasmo in lattante guarito. Nella discussione intervengono il prof. Oliani e il prof. Iacchia.

Quindi il dott. E. Martinico presenta un caso di sindrome neuroanemica; il prof. P. Iacchia fa l'epicrisi di alcuni casi operati di caustica endotoracica (operazione di Jacobaeus), presentando i malati e illustrando le relative radiografie; il dott. A. D'Agnolo presenta un caso di anuria riflessa studiata con la pielografia endovenosa e il dott. G. Calligaris illustra un nuovo metodo di applicazione diatermica scrotale.

L'istituzione di una nuova linea
per il Nord Brasile

Per opportuna conoscenza degli interessati, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che allo scopo di collegare il nostro Paese con le ricche e vaste regioni del bacino del Rio delle Amazzoni, la «Cosulich» Società triestina di navigazione, ha deciso di istituire una nuova linea per passeggeri e merci da Trieste per Parà (Belem) con scalo nei seguenti porti: Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e Las Palmas.

La rigogliosa ricchezza di materie prime di queste regioni finora così poco considerate, e la necessità che esse hanno dei prodotti delle nostre industrie, fanno bene sperare che la nuova iniziativa sarà decisamente vantaggiosa per lo sviluppo dell'espansione economica del nostro Paese.

Le "Visioni del Vangelo,,
pro assistenza alle operaie delle I. F. I.

Oggi alle 17, nella Galleria Michelazzi in piazza Unità n. 6, s'inaugurerà la molto attesa mostra della grande opera illustrativa in quaranta quadri «Le Visioni del Vangelo», del pittore Giambattista Galizzi. La Mostra, che è onorata dell'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di S. E. Mons. Vescovo, si tiene, come già fu tenuta nelle altre più importanti città d'Italia, a scopo eminentemente benefico. Difatti il ricavato della mostra andrà a favore del Fondo Assistenza Operaie delle Industrie Femminili Italiane; e un Comitato di signore, formato in seno alle I. F. I. e presieduto dalla contessa Dentice di Frasso, ne ha assunto l'organizzazione. All'odierna inaugurazione interverranno tutte le autorità e certamente gran numero di ragguardevoli cittadini.

Vogliamo ricordare che i quadri del pittore Giambattista Galizzi, da Bergamo, costituiscono le tavole originali della monumentale edizione illustrata del Vangelo, ideata dal compianto Padre Semeria e presentata, dopo la sua morte, a S. S. Pio XI, che ne restò grandemente ammirato. Il pittore Galizzi è giunto ieri nella nostra città e ha ordinato personalmente nella sala i suoi quadri. Questi venivano da Milano, dove, esposti la settimana scorsa, richiamarono una tale affluenza di pubblico da avere pochi precedenti nelle cronache milanesi.

L'inaugurazione odierna è riservata alle autorità e agli invitati. Il pubblico sarà ammesso da domani alla Mostra, che rimarrà aperta fino a tutta domenica 2 aprile.

Le glorie dell'Artiglieria
celebrate al Teatro Verdi

Domenica 2 aprile al Teatro Verdi, alla presenza delle autorità, della cittadinanza e delle rappresentanze di tutte le Sezioni degli artiglieri in congedo della Regione, il prof. Temistocle Jacobbi, di Torino, terrà la solenne celebrazione delle gesta eroiche dell'Artiglieria italiana.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10.30. Dopo la cerimonia si formerà un corteo che con alla testa le musiche si recherà a rendere omaggio alla memoria dei Caduti in guerra e per la causa della Rivoluzione fascista. Come accennato, alla celebrazione saranno invitati tutti i cittadini e le associazioni

La fervida giornata artiglieresca si chiuderà con un'eccezionale incontro di calcio tra la squadra degli artiglieri e quella dei baldi bersaglieri della «Toti».

I convegni delle Giovani Fasciste

Al convegno d'oggi delle Giovani Fasciste, che avrà luogo in casa della Fiduciaria signora Livia Svevo-Veneziani, le Giovani conosceranno la giovanissima compositrice Elly Merlin, che presenterà due liriche per canto e piano ed un pezzo per pianoforte solo. Coopereranno inoltre all'interessante manifestazione musicale la cantante signorina Letizia Lutta e la pianista Marta Slaico. Ecco l'intero programma:

Parte I. Schumann: Presto (dai Fogli d'Album). Golinelli: a) Marcia funebre; b) Toccata. Liszt: (D'aprés Herbeck) «Mouvement de Valse». (Pianista Maria Slaico).
Parte II. a) Schumann: Dedica. Schumann: «Qualcuno». E. Merlin: «Maistimmung» e «Soffio» (Cantante Letizia Lutta). b) Martucci: Scherzo; Brahms: Valzer; E. Merlin: Variazioni. (Pianista Elly Merlin).

Conferenza alla Chiesa metodista. Domani, domenica, alle 18 nella Chiesa evangelica metodista, Scala dei Giganti 23, il Pastore dott. P. Grassi terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il Capo della Chiesa». L'ingresso è libero a quanti s'interessano di questioni religiose.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Rapporto Ufficiali. Tutti gli Ufficiali in forza alla Legione residenti a Trieste sono invitati ad intervenire al Rapporto che sarà tenuto dal sottoscritto in Caserma sabato 25 corr. alle ore 19.

35.o Gruppo C. A. Tutti i graduati, CC. NN., Giovani Fascisti e Avanguardisti in forza alle batterie 137.a e 139.a dovranno trovarsi al Poligono di Servola alle ore 8 di domenica 26 corrente per le consuete esercitazioni.

36.o Gruppo C. A. Tutti i graduati, DC. NN., Giovani Fascisti e Avanguardisti in forza alle batterie 138.a e 141.a dovranno trovarsi al Poligono di Servola alle ore 10 di domenica 26 corrente per le consuete esercitazioni.

40.a Centuria Mitraglieri C. A. Tutte le CC. N., Avanguardisti in forza al 1.o Manipolo della 40.a Centuria Mitraglieri C. A. sono comandati per domenica 26 corr. alle ore 9 in Caserma di via Donadoni per le consuete esercitazioni. Dovranno pure intervenire gli allievi graduati in forza alla Centuria.

Centro Raccolta Notizie. Tutti gli appartenenti al Centro Raccolta Notizie sono comandati di trovarsi domenica 26 corr. alle ore 9 precise al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni.

Premilitari. Tutti i premilitari appartenenti al 1.o Corso sono comandati di trovarsi in Caserma di via Donadoni per domenica 26 corr. alle ore 9 precise per le consuete esercitazioni.

Il Console Comandante la Legione
Savino di Zamagna

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Lezioni di comando. Tutti i capicenturia, allievi capicenturia, capisquadra e allievi capisquadra sono comandati di trovarsi domani domenica, alle ore 9 precise in Piazza Verdi per le lezioni pratiche di comando. S'interviene in divisa. Si dispone affinchè tutti i Fasci di Trieste non effettuino nessuna attività domenica 26, tranne le esercitazioni già disposte per il Reparto motociclisti e ciclisti.

Corso di addestramento alle armi. Questa sera alle ore 19.30 precise i capicenturia, allievi capicenturia, capisquadra e allievi capisquadra sono comandati di trovarsi al comando del capocenturia Orlanò, davanti alla Caserma della M. V. S. N. (Via Ferriera) per le esercitazioni con le mitragliatrici. Si interviene in divisa.

Fascio di San Giacomo. L'adunata indetta per domenica 26 m. c. viene rimandata a domenica 2 aprile. Tutti i capisquadra ed aspiranti capisquadra sono comandati a rapporto per martedì 28 m. c. alle 21, alla sede di Fascio (Campo S. Giacomo N. 5).

Fascio di S. Vito. Si porta a conoscenza di tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo Fascio che l'esercitazione che doveva aver luogo domani 26 corr. è stata rinviata a domenica 2 aprile p. v. Pertanto tutti i Giovani Fascisti sono comandati di presentarsi a questo Comando, anzichè domenica, lunedì 27 corr. alle ore 19.30 precise per ricevere disposizioni da parte del Comandante. S'interviene in borghese. Il presente comunicato serve quale ordine diretto.

Elvira Ball è morta

Ieri nel pomeriggio, in forma strettamente intima, fu portata all'estrema dimora la salma di Elvira Ball. Soltanto dopo i funerali il pubblico conosce adunque la morte di questa cara donna, che fu davvero una delle figure femminili salienti nella vita cittadina dei teatri e degli spettacoli, e quindi una delle donne più note e più popolari dell'ambiente nostro.

Elvira Ball era ufficialmente da ventinove anni la custode del Politeama Rossetti. Ma in verità gli anni di sua funzione erano ormai trentatrè, poichè già nel 1900 ella aveva incominciato a sostituire il padre malato: quel canuto, simpaticissimo Giuseppe Ball, che i vecchi frequentatori del teatro ancora ricordano. Alla morte del padre, avvenuta nel 1904, la signorina Elvira fu nominata custode al suo posto. Più che un custode, Giuseppe Ball, per la grande esperienza, era un'autorità. La signorina Elvira, in pochi anni, divenne un'autorità a sua volta. Ed ella è morta, quasi sulla breccia, in quello stesso posto che tanti anni fa aveva assunto: in meno di due giorni, una crisi di debolezza cardiaca aveva ridotto la brava donna, in apparenza sì fiorente, alla fine. Sino a due sere prima, benchè si sentisse male e fosse dai medici consigliata a mettersi a letto, ella aveva voluto stare al suo posto, accogliere gli spettatori col suo solito garbato sorriso. Aveva 68 anni. Nessuno avrebbe supposto che ella fosse già così innanzi nel tempo. Probabilmente, tutta presa dalla sua attività, non s'era ella stessa nemmeno accorta della vecchiezza.

Elvira Ball era prima di tutto una donna intelligentissima. Ed era un'anima calda di sentimento italiano; nè solo partecipò col cuore a tutte le manifestazioni politiche del passato (le quali, come è noto, avevano nel Politeama Rossetti il loro principale teatro), ma più volte dimostrò una bella fierezza di fronte ai funzionari della polizia austriaca durante i loro burrascosi interventi. E poi Elvira Ball aveva nel sangue l'amore del teatro, l'amore dell'arte. Figlia di un padre che ci aveva trascorso tutta la sua vita, sorella di un'artista di canto che fece una breve, ma onorata e festeggiata carriera, aveva ella stessa una fine educazione musicale, e la sua bella voce e il suo sentimento la facevano apprezzata solista nei canti liturgici del Tempio Israelitico. Anche queste personali attitudini giovarono al grande ascendente che ella s'era acquistato nel mondo teatrale, dove conosceva tutti: tutti gli artisti di prosa, di canto e d'operetta d'Italia e non pochi del teatro straniero.

Non solo ella li conosceva, ma manteneva con loro relazioni amichevoli. Certo ella era, fra le donne, una delle figure più note della vita teatrale italiana. La sua stessa figura, che sapeva presentarsi anche nel vestito con appropriato decoro, esprimeva la bontà, la cortesia, la letizia festevole con la quale adempieva il suo ufficio, sempre a contatto col pubblico e sempre in moto. La si trovava in tutte le parti del teatro, si ricorreva a lei per tutte le cose. Da due giorni, da quando ella manca, si ha al Politeama un indefinibile senso di vuoto: vi si sente la mancanza della sui ubiqua, vigile, operosa persona. Ella aveva per il teatro un affetto che rasentava la gelosia, più che se fosse la sua casa ed aveva l'ambizione di tenerlo con quel decoro e quella pulizia che tutti indistintamente i direttori di compagnia, gli impresari e gli artisti, italiani e stranieri, le riconoscevano. E questo era il suo più grande orgoglio.

Elvira Ball aveva anche l'amore della cultura, ed era molto colta. Seguiva tutto il movimento artistico italiano e straniero, e fino a qualche anno fa dedicava sempre le vacanze d'estate a qualche lungo viaggio all'estero. Molte cose sapeva, e acquistavano anche maggior valore per la sua prodigiosa memoria. In molti casi la si consultava come un oracolo, nè c'era enciclopedia teatrale che valesse la sua memoria sempre fresca e sempre copiosa. Ella aveva poi un'esperienza rafforzata dall'istintivo buon gusto. Avvertiva tosto e chiaramente il bene e il male di un'opera d'arte, di un artista, di uno spettacolo. Vecchi impresari peritissimi, per esempio Olimpio Lovrich, la volevano sempre presente alle prove, e le chiedevano un giudizio che s'era guadagnato la riputazione d'infallibile.

Donna di qualità non comuni, e ne rimarranno a lungo il simpatico ricordo e il rimpianto. L'hanno accompagnata ieri all'estrema dimora, con profonda commozione, i familiari, il comm. dott. Coverlizza, il cav. Enrico Woelfler-Lupi, il cav. Emilio Cantoni e il cav. Adolfo Revere della Direzione del teatro. Ai congiunti, oggi costernati di questa grave perdita, porgiamo con la più sentita partecipazione le nostre condoglianze.

Gli sbocchi per l'acqua negli atri devono essere levati entro il mese

Le Aziende Comunali dei Servizi elettricità, gas e acqua invitano i proprietari degli stabili, nei quali vige l'incasso dell'acqua a contatori divisionali, a far togliere entro il 31 corr., gli sbocchi speciali installati a suo tempo negli atrii degli stabili in previsione di eventuali congelamenti delle colonne montanti. Ad asporto avvenuto saranno da rendere edotte le Aziende per iscritto.

In caso di mancata osservanza della presente disposizione verrà senz' altro avviso sospeso l'incasso a contatori

Fascisti e dopolavoristi monfalconesi alla Mostra della Rivoluzione

MONFALCONE, 24

Il commissario del Dopolavoro per la zona monfalconese, cav. Pietro Mortarini, in conformità alle disposizioni impartite dal comm. dott. Perusino, organizza per i giorni 13 e 14 maggio, una gita a Roma, in occasione della Mostra della Rivoluzione fascista e della partita di calcio internazionale Italia-Inghilterra.

Alla gita potranno prendere parte tutti i fascisti e dopolavoristi della zona di Molfalcone, previa quota d'iscrizione di lire 200. La quota d'iscrizione dà diritto al viaggio in 3.a classe di andata e ritorno, alla visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista, pasti ed alloggio e visita ai principali monumenti della città in torpedone.

Ecco il programma delle giornate:

Partenza da Monfalcone alle 21 di venerdì 12 maggio; arrivo a Roma sabato 13 alle 9.30; trasporto ai relativi alberghi; alle 11 visita alla Mostra della Rivoluzione; alle 13 pranzo. Nel pomeriggio i gitanti potranno assistere alla partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra, che si svolgerà allo Stadio Nazionale. Alle 20 cena. Giorno 14: nella mattinata visita ai principali monumenti della città a mezzo di appositi torpedoni, alle 12 pranzo, alle 17 partenza da Roma. Durante il viaggio di ritorno distribuzione di un cestino da viaggio. Arrivo a Monfalcone il giorno 15, alle 6.50.

Le prenotazioni dovranno essere rivolte al Commissario di zona del Dopolavoro, presso la Casa del Fascio, con una quota di anticipo di lire 50, che non verrà in alcun caso rimborsata.

Alla gita prenderanno parte anche cinque squadristi e cinque Giovani fascisti, da sorteggiarsi tra gli appartenenti al Fascio di Monfalcone, che verranno inviati a spese del Fascio

Per assistere alla partita di calcio Italia-Inghilterra gl'interessati dovranno prenotarsi presso i signori Armando Rossi e Leonardo Peretto.

TEATRI E CONCERTI

Gilberto Govi al Verdi

Lo schietto favore con cui è stato accolto ierlaltro il ritorno sulle nostre scene di Gilberto Govi, s'è manifestato anche ieri alla replica della comicissima commedia «Pignasecca e Pignaverde» di E. Valentinetti. E' stata una altra serata di continua ilarità, durante la quale l'arte così caratteristica e pittoresca di Govi s'è imposta alla più gaia ammirazione. Accanto al geniale attore sono stati festeggiatissimi le signore Rina Govi Fancelli e Gardini e i signori Pieri e Pittaluga. Fervidi applausi hanno coronato la fine di ogni atto del piacevolissimo lavoro.

— Oggi la Compagnia presenterà una gustosa novità: «Mi chiamo Leone», tre atti brillantissimi di U. Palmerini, nei quali Gilberto Govi crea un'altra delle sue impagabili figure.

Domani, domenica, i tre comicissimi atti di Alfredo Morrone «Giustin Paciocchi».

Il Trio Casella-Bonucci-Poltronieri alla Società dei Concerti

Mercoledì prossimo nella sala del Littorio ci sarà il V concerto sociale, sostenuto da uno dei migliori e più famosi complessi da camera, il trio Casella-Bonucci-Poltronieri. Esso eseguirà un bellissimo programma: 1) Beethoven: Trio op. 70 n. 2. 2) Schubert: Sonata in un tempo per trio; b) Casella: Siciliana e burlesca. 3) Ravel: Trio.

Concerto di piano e canto

Lunedì prossimo avrà luogo nella sala massima di via del Coroneo, il molto atteso concerto sostenuto dal soprano Nigra Predolini-Carminati e dalla pianista Lilian Caraian. La cantante, applaudita recentemente a Vienna, eseguirà vari brani di lirici moderni, fra cui tre composizioni di Giulia Recli. La pianista Caraian suonerà un poderoso programma contenente oltre ad alcune pagine moderne di prim'audizione per Trieste sei opere di Chopin.

Il concerto è pubblico. Vi hanno libero ingresso i soci della Società dei Concerti, del Circolo di Cultura Fascista, della Casa musicale giuliana e del Circolo Artistico.

Una Compagnia comica romana al Teatro Fenice

Alla Fenice, dove l'applaudita Compagnia Imperial è alle sue ultime recite, debutterà lunedì la Compagnia comica romana Durante, diretta dal cav. Francesco Durante e della quale è prima attrice la signora Anita Durante. Nel corso della breve stagione, la Compagnia metterà in scena numerose novità dialettali romanesche, che dovunque hanno raccolto il più schietto successo d'ilarità.

Il promettente successo a Vienna di una giovane pianista triestina

Leggiamo sulla «Deutsch österreichische Tages Zeitung» di Vienna:

Domenica sera la quindicenne Clara Reganzini diede nella «Kleine Konzerthaussaal» un concerto che riuscì per il numeroso uditorio una gradita sorpresa, grazie alla grande capacità della piccola artista. «La sig.na Reganzini, triestina e da due anni allieva del Conservatorio di Vienna, non è una cosidetta fanciulla prodigio. Le sue manifestazioni — dice il giornale — sono il prodotto dello studio e rivelano talento e dominio tecnico del pianoforte. Tocco puro il suo, limpide le ottave, ciò che in modo speciale fa meraviglia nell'osservare le piccole manine; porgere ispirato e comprensione perfetta. Clara Reganzini ci fece sentire anche sue composizioni che, ricche di pensiero e di colorito, affermano come ci troviamo di fronte a un grande talento che sta sviluppandosi. Prolungati applausi rimeritarono la piccola artista, il cui prossimo concerto è atteso con particolare, giustificata attenzione».

Il ballo odierno al Circolo Artistico

Questa sera le lussuose sale del Circolo Artistico ospiteranno la folla elegante delle grandi occasioni.

Ma la sorpresa delle sorprese sarà presentata verso mezzanotte sotto forma di un magnifico complesso di leggiadre e affascinanti «star». Musiche, canti, danze e virtuosissimi incorniciati in un clima di raffinata eleganza e sensibilità, costituiranno il «clou» della serata. La presidenza avverte che i costumi e i «tipi» saranno graditissimi.

Recite di filodrammatici

«Il dono del mattino» al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera alle 21, nella sede «Vittorio Veneto», la Filodrammatica «E. Duse» darà la commedia in tre atti di Forzano, «Il dono del mattino».

«Bernardo l'eremita» al Circolo Impiegati Pubblici. Questa sera, come annunciato, alle 21, nella sala maggiore del Circolo, la Sezione filodrammatica reciterà «Bernardo l'eremita» di Luigi Antonelli. I biglietti possono essere prenotati alla segreteria.

Varietà e Cinema

«L'occidente d'oro» con Giorgio O' Brien al Teatro Eden. Il più grandioso film dell'idolo delle folle, parlato italiano. Il colosso della nuova produzione Fox.

«Amore vince» al Gran Cine Italia. Enorme successo di questo delizioso film con Lilian Harvey e Henry Garat. II L. 1.50.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 marzo 1933-XI

7.45-8.15: Ginnastica da camera. 11.15-12.30 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Concerto di musica leggera. 12.30: Dischi. 13-14.15: Concerto variato (dischi). 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): **Il teatrino dei Balilla:** «La transvolata del salotto», radioscena. (Primo esperimento di teatro radiofonico interpretato da Balilla). 17: Rubrica della signora. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Concerto orchestrale diretto dal m.o Ugo Tansini (Orchestra R). 19: Segnale orario. 19 (Trieste-Firenze): Dischi. 19.45-19.55 (Trieste): Musica modernissima, con cenni illustrativi di Ettore Sigon - Composizioni di Arthur Honegger per canto e piano: a) «Ricordi d'infanzia»; b) «Il negro»; c) «Locuzioni» (dalle poesie di Jean Cocteau). Cantante Valeria de Poltieri. Al piano il m.o Enrico Martucci). 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. 20.45: **«L'ultimo valzer»,** operetta in tre atti di Oscar Strauss, diretta dal m.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Libri nuovi - Notiziario.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. comica di Gilberto Govi. 20.45: «Mi chiamo Leone» di U. Palmerini. (Novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Primo anno» con Gaynor e Farrell. Varietà «Fritz Favorite». Successo.
Nazionale. 16: «I cadetti di Vienna», parl. italiano con G. Froelich e Dolly Hass.
Excelsior. 16: Spettacoli di gala con il film «Camicia nera», diretto da G. Forzano.
Fenice. 16.30: «Luana, la vergine sacra», con D. Del Rio e Comp. riviste «Imperial».
Corso. 16: «La grande prova» con Jean Murat, «Match Carnera-Schaaf» e varietà.
Eden. 16: «L'occidente d'oro», il grande film di Giorgio O' Brien. Parl. italiano.
Italia. 16: «Amore vince» con Lilian Harvey e Henry Garat. II posto L. 1.50.
Regina. 16: «Ala infranta» con Richard Arlen, e Troupe Bianca-Marilia. II L. 1.
Impero. 16: «Ritorno», capolav. Metro con Joan Crawford, Robert Montgomery, Nils Aster e Levis Stone. Topolino.
Reale. 16: «La frenesia del cinema», film brillante con Harold Lloyd.
Moderno. 15.30: «L'isola del diavolo» con Ronald Colman e Comp De Rose: «Mario, no tccar».
Massimo. 15: «Venere bionda» con Marlene Dietrich. Parlato italiano. L. 1.
Novo Cine. 16: «Che tipo di vedova!» con Gloria Swanson. Commedia spigliata.
Garibaldi. 15.30: «Venere bionda» con Marlene Dietrich. Parl. italiano. L. 1.
Armonia. 15.30: «La danzatrice di Granata», parl. italiano con Dolores Del Rio.
Odeon. 15.30: «Mata Hari», colosso Metro con Greta Garbo e R. Novarro. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Oro», son. con Aillen Pringle e R. Juce, e grande varietà «Pirolin».
Savoia. 15.30 «Shangai-Express», parl. ital. con Marlene Dietrich e Clive Brook.
Popolo. 15.30: «Volga, Volga», la leggenda dei cosacchi. I L. 1, II 0.70.
Centrale. 15.30: «Muraglie», parl. ital. con i supercomici Stan Laurel e O. Hardy.
Belvedere. 15.30: «Condannata» con Elissa Landi e Victor Mac Laglen. Parl. ital.
Venezia. 15.30: «Dirigibile» con R. Graves e Jack Holt. Sonoro Movietone.
Roma. 15.30: «Sivigliana», il più bel film di R. Novarro, cantato parlato, e comica.
Roiano 15.30: «La Wally», son. cant. con G. Paolieri. Isa Pola. C. Ninchi. Riv. Cines.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

Comunicazioni sindacali

Sindacato panettieri. L'assemblea degli iscritti al Sindacato panettieri, pasticceri ed affini è convocata per domenica prossima 26 corrente alle 16 precise nella sala del Dopolavoro «Domeneghini», in via S. Francesco 5. Data l'importanza della riunione, sarà fatto l'appello con le liste di tutti i panettieri fissi al lavoro. Presenzierà l'assemblea il segretario nazionale di categoria Pagnone.

La Segreteria dell'Artigianato comunica che domenica 26 alle 10, nella sede federale di via S. Nicolò 27, I, avrà luogo una riunione dei sarti da uomo. Data l'importanza della riunione stessa, la segreteria raccomanda agli organizzati interessati di non mancare.

La Segreteria del Sindacato periti industriali della Venezia Giulia comunica agli iscritti all'Albo e al Sindacato che domani alle 10.30, nella sala del Circolo della Stampa, via Mazzini n. 30, questo Sindacato terrà un'assemblea. Data l'importanza dell'ordine del giorno, presenzieranno, oltre ad una rappresentanza del Partito, il presidente del Comitato provinciale di Trieste e il segretario del Sindacato nazionale periti industriali.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Elvira Ball, da Anna e Ada Sartori lire 25, da Ines e Dario Gallico lire 20, da Raffaele Levi lire 20 pro Congr. di Carità; da Simone e Eugenia Ball lire 50 pro Ospedale Israelitico e lire 50 pro Pia Casa Gentilomo; dai nipoti rag. Giuseppe e Margherita Ball e Elsa Mayer lire 30 pro Ospedale Israelitico e lire 30 pro Pia Casa Gentilomo; dai nipoti cap. Renato, Lydia Ball e Paola della Giusta lire 30 pro Ospedale Israelitico e lire 20 pro Pia Casa Gentilomo; dal notaio Vladimiro e Carla Senciari lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Lorenzo Zoff, da Vittorio e Gisella Giacomelli lire 10 pro Guardia Medica; da Ida, Maria e Linda lire 10, dal rag. Silvio Suppancich lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della mamma della dott. Luisa Chiuminatto, da Mariannina e dott. Giuseppe Rosato lire 25 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico).

Per onorare la memoria di Romilda Silvestri, dai colleghi del marito Giacomo lire 150 pro Congr. di Carità e lire 150 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Arturo Chersich, dai figli lire 300 pro Comunità Evangelica Elvetica; da Gastone e Lydia Urban lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Rosina Motka, da Platone e Omero Cufodonti lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Cornelia e Enrico Morpurgo lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Domenica Urbani, da Giorgina e Beatrice Giorgini lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Virgilio Debin, da Carla ved. Lochmer lire 25 pro Congr. di Carità.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Ester Nicoli lire 30, da Eufrasia Nicoli lire 25, da Carlo Tritsch lire 20 pro A. C. E. G. A. (fondo Guido Nicoli).

Nel II anniversario della morte del benemerito fondatore dei Ricreatori Triestini, prof. Nicolò Cobolli, dal prof. Guido Timeus lire 20 pro O. N. Balilla.

In memoria di Gustavo Fausto Fano, dai desolati genitori lire 25 pro Asilo infantile Israelitico e lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dalle vecchie zie lire 10 pro Asilo infantile Israelitico.

Ricordando il loro Tatavo, da Lello e Lella lire 10 pro Asilo infantile Israelitico.

Nella ricorrenza del 13.o mese della morte della indimenticabile Nives, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Nido Regina Elena.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Fanny Morpurgo de Nilma lire 200 pro Ospedale Israelitico e lire 100 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria del compianto collega Guglielmo Ramieri, dai presidi dell'Istituto Magistrale di Trieste e dell'Istituto Tecnico di Rovigno, dai professori e dalle segretarie dell'Istituto Magistrale di Trieste lire 200 pro Istituto stesso (cassa scol.).

Per onorare la memoria della madre del collega Giacomo Furlani, dal preside, dai professori e dalle segretarie dell'Istituto Magistrale lire 100 pro Istituto stesso (cassa scol.).

In memoria del dott. Guido Nicoli, nell'anniversario della morte, da Renato Castelbolognese lire 15 pro A. C. E. G. A. (fondo G. Nicoli).

L'elargizione di Davide Macchioro e figli, pubblicata il 23 corr. di lire 50 pro Asilo infantile Israelitico, era invece a favore dell'Asilo Gentilomo.

Un gruppo di case devastate dal fuoco

MONFALCONE, 24

Ieri nel pomeriggio, a S. Antonio di Fiumicello, si è manifestato un grande incendio in un gruppo di fabbricati, che in breve assunse gravi proporzioni.

Chiamati, sono prontamente accorsi da Monfalcone i vigili al fuoco, i quali, con tutta energia si sono adoperati per localizzare l'incendio che minacciava le case attigue. Azionata la motopompa, dopo averla trasportata a braccia attraverso una trincea, potenti getti d'acqua sono stati concentrati sul vasto braciere e soltanto dopo sei ore di faticosissimo lavoro, il fuoco potè essere domato.

I proprietari colpiti sono: Remigio Scarpin, Giovanni Perini, Guido Bais e Giovanni Bais. Oltre a stalle, fienili, attrezzi rurali e ad altri fabbricati, andarono distrutti ingenti quantità di foraggi, grani, concimi chimici e perfosfati, che si trovavano in un grande baraccamento coperto di lamiere ondulate.

Durante l'incendio rimasero lievemente feriti tre vigili, i quali ottennero oggi le cure da parte dell'ufficiale sanitario, dopo essere stati sopraluogo assistiti dal pronto soccorso dei vigili stessi. I danni sono rilevanti.

Funerali. Un improvviso luttuoso avvenimento ha profondamente addolorato gli sportivi monfalconesi e in forma diretta quelli della Società del Cantiere. Il polese Francesco Besizza, promettentissimo calciatore della squadra allievi dei bianchi, è morto dopo soli dieci giorni di malattia. In forma commovente si svolsero ieri i funerali del povero giovane, non ancora ventenne, portato a spalla dai compagni di gioco. Ai funerali parteciparono i dirigenti della Società del Cantiere, rappresentanze del Gruppo Arbitri e dell'U. L. I. C. di Monfalcone. Un lungo corteo, formato da sportivi di tutte le branche e da una grande quantità di conoscenti e concittadini, seguì compatto fino al Cimitero della Marcelliana la salma dello scomparso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

NASCITE (23 marzo 1933): Legittimi: Pacor Duilio di Mario; Miclavez Giuseppina di Rodolfo; Bratti Maria di Pietro.

DECESSI: Curatolo Giuseppe a. 20; Chersich Arturo a. 65; Tramontini ved. Merlo Giovanna a. 60; Rusbach Augusto a. 54; Bolle Francesco a. 48; Pertot ved. Ferluga Maria a. 89; Casadei Aurelio a. 71; Germani Rodolfo a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zerial Alfonso, calzolaio e Santelj Maria, domestica; Krusich Carlo, bracciante e Jenko Emilia, casalinga; Ukmar Francesco, bracciante e Costantini Caterina, casalinga; Brumat Michele, bracciante e Kaluza Antonia, cuoca; Giudici dott. Guido, ingegnere elettrotecnico e Rieckhoff Edvige, casalinga; Sorci Nazzareno, autista e Rusconi Antonia, casalinga; Bandiera Mario, ingegnere e Cardi Maria, insegnante elementare; Miotti Gino, II capo mecc. della R. Marina; e Parma Matilde, casalinga; Bernardi Federico, commerciante e Maizen Anita, casalinga; Brunt Germano, tornitore meccanico e Volcic Evelina, casalinga; Stocca Giovanni, palombaro e Rupel Giovanna, casalinga; Aviani Antonio Marino, carpentiere in legno e Raicovich Giovanna, casalinga; Trobic Giuseppe, giardiniere e Frankic Giovanna, casalinga.

NASCITE (24 marzo 1933): Legittimi: Venchi Mario di Attilio; Urzan Alessandrina di Giovanni; Gravelli Biancamaria di Adolfo. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI: Ussai in Silvestri Romilda a. 32; Ball Elvira a. 67; Podvinsky Giovanni a. 66; Ussai ved. Furlani Maria a. 80; De Luisa Giorgio a. 69; Rems in Zivic Teresa a. 70; Udovich Antonio a. 81; Vidau Giovanni a. 69; Clemente ved. Motka Rosina a 84; Scaccia Giuseppe a. 53; Grimani Matteo a. 43; Florich in Devescovi Emma a. 43; Mian Alberto a. 15

STATO CIVILE DI TRIESTE

23 e 24 marzo 1933-XI

Nati vivi	**9**
maschi 3, femmine 6.	
Nati morti	**4**
Morti	**20**
Matrimoni	**13**

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «Quis contra nos?». Questa sera escursionisti in sede. Domani escursionisti e fanfara alle 5.30 piazzale chiesa. Cicloturisti alle 12, caffè Fabris. Domani 18-23, festino danzante, prezzi popolarissimi.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 21 dopocena danzante soci e amici. Escursionisti domani alle 6.30 in Piazza G. B. Vico, per manifestazione O.N.D. Domani dalle 18, festino danza.

Sci Club Monte Tricorno. La corriera per la gita a Nevea partirà questa sera alle 18 dai Portici di Chiozza.

Società Alpina delle Giulie. Disponibili posti autocorriera escursione sul Terstel. Iscrizioni fino alle 20. Lire 9.

Società Ginnastica. Domani alle 21.30 ballo della scherma. Escursionisti domani alla Popolarissima del Dopolavoro. Ritrovo alle 6.30 in piazza Goldoni. Gruppo famigliare alle 8 in sede per partecipare Raduno O.N.D.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domani partecipazione Convegno O.N.D. Ritrovo alle 6, davanti sede

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Partecipanti Convegno O.N.D. domani alle 6 in sede.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 21 trattenimento danza. Saranno richiesti inviti. Domani manifestazione O.N.D.

Società Operaia Triestina. Oggi dalle 21 trattenimento danza. Domani alle 6.15 ritrovo davanti la sede partecipanti manifestazione O.N.D. Possono intervenire soci, amici e simpatizzanti. Lunedì 20.30-21.30 lezione atletica femminile. Iscrizioni, rinnovazioni tessere O.N.D.

Dopolavoro Artigiano. Domenica ritrovo partecipanti Popolarissima alle 6, in sede, via Giotto 10. Aperte iscrizioni atletica maschile e femminile, 20.30-22.

Dopolavoro aziendale Cooperative Operaie. Partecipanti manifestazione O.N.D. e partecipanti passeggiata, ritrovo alle 6.30 in Piazza Vico; marciatori alle 7; cicloturisti alle 11.45 Portici Chiozza. Domenica alle 19 trattenimento danza.

Dopolavoro interaziendale operai industrie chimiche ed affini. Oggi alle 20.30, trattenimento danza. I seguenti atleti: D'Erl I e II, Bressan, Span. Gall Valentino e Boser, devono trovarsi domani, alle 11.30, in sede. Escursionisti alle 6.30, piazza Vico. Domani dalle 17.30, ballo.

Associazione dell'Arma di Artiglieria. I seguenti calciatori alle 6.45 in campo Ponziana: Fantoma, Gioachin, Lissi, Appolonio, Tieni, Godina, Mariotti, Miot, Soldati, Svaghi, Calluce.

Unione Naturista Italiana. Domani gita a Castagnevizza pranzo dal sacco. Partenza alle 6.55 Stazione Centrale sino Visiole. Informazioni telefono 80-10. Riunioni serali dei martedì si evolgono al Caffè S. Marco, alle 20.30.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 16, riunione Sezione giovanile.

Circolo Marina Mercantile. Domani passeggiata, ritrovo Obelisco alle 15. Lunedì lezione, quindi riunione bridge.

Associazione «XXX Ottobre». Partecipanti gita sciatoria a Sauris, oggi alle 22.45 in piazza Goldoni. Domani gita in Val Rosandra. Ritrovo alle 7 in sede.

Moto Club Trieste. Questa sera festino danza. Domani il gruppo filodrammatici presenterà «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia. Dopo la recita danze.

Società Escursionisti Italiani. Partecipanti manifestazione O.N.D. ritrovo domani alle 6.15 ai Portici. Sezione sciatori escursione Pian della Secchia e Monte Nevoso. Ottime condizioni neve. Partenza domani alle 5.30 dai Portici. Iscrizioni sino questa sera in sede (via d'Annunzio 1).

G. E. «Scarpone». Domani, convegno O.N.D. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi.

Gruppo E.I.A. Questa sera soci in sede. Domani ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi o alle 6.30 in piazza Vico. Cicloturisti alle 12.30 al caffè Fabris.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi alle 16 chiusura iscrizioni gita Sella Nevea. Partenza domani alle 2, Portici. Lire 18.

G.E.M.M.A. Domani manifestazione O.N.D. Ritrovo in sede alle 6.

G. E. «Virtus». Domani escursione in Val Rosandra-Monte Carso e partecipazione al Convegno O.N.D. Ritrovo piazza Goldoni alle 6.

Sport Club «Aquila». Martedì 28 alle 20.30 inaugurazione nuova sede, piazza della Borsa n. 8.

Sala Tersicore. Stasera alle 20, ballo. Domani dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, trattenimenti danza.

Sala Ridotto. Oggi alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Domani dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, trattenimenti danza.

Dopolavoro Ferroviario. Nella sede di S. Vito, trattenimento danza. «Festa della Pentolaccia» Scherzi e ricca lotteria gastronomica.

Domani si correrà sulle strade giuliane la prima grande gara radioautomobilistica

Domani, domenica, verrà disputata la prima gara radio-automobilistica sul percorso Trieste-Gorizia-Udine. Alle iscrizioni già pubblicate si sono aggiunte, nella giornata di ieri, quelle ai 10 concorrenti della Provincia di Udine, di Piacentini, Eppinigi, del cap. Zattoni, l'anziano delle radiocorse, che partecipò con Eppinigi al R. A. A. R. e fu primo dei triestini, della signorina Osvaldella, del noto campione e valoroso corridore Umberto Apollonio, tutti della nostra Provincia. Si attende per stamane la lista degli ulteriori concorrenti di Gorizia, di Pola e Fiume. Come è noto, le iscrizioni si ricevono alle sedi del «Raci» delle cinque province giuliane, dove si avranno pure tutte le istruzioni contenute nello speciale libretto di partenza.

La sistemazione degli impianti

Ai premi delle autorità ed enti si è aggiunto un orologio per automobile, in astuccio di cuoio, dono della Compagnia di Assicurazione Ermes, da assegnarsi alla prima classificata della categoria signore.

L'«Eiar» e la «Telve» hanno già provveduto alla sistemazione degli impianti radiofonici e telefonici: tre microfoni a Trieste rispettivamente a Gorizia e Udine, dai quali i concorrenti dovranno personalmente comunicare le notizie sullo svolgimento della gara; sette apparecchi radioriceventi, a Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Buttrio, Manzano, Aidussina, Vipacco, dai quali perverranno le istruzioni ai concorrenti. Le sedi del «Raci» hanno già provveduto al personale per i posti di controllo ed hanno già distribuito il materiale necessario. La preparazione della gara risulta curata nei più piccoli particolari e già nella giornata di ieri i concorrenti che provavano il percorso, hanno avuto parole di lode per gli organizzatori.

L'inizio della gara alle 7.30

Alle 7.30 di domani mattina, da un quarto microfono di comando della gara, sistemato nel palazzo dell'«Eiar» a Trieste, verranno impartite le istruzioni ai concorrenti. Subito dopo, i concorrenti, ai quali è libera la scelta del luogo di partenza fra i tre capolinea di Trieste-Udine-Gorizia, dovranno portarsi al microfono a disposizione del commissario che disporrà le partenze.

Avuto l'ordine di partenza, il concorrente dovrà portarsi vicino al microfono comunicare per radio il nome del traguardo di partenza, il proprio numero, il proprio nome e cognome e la destinazione ricevuta; per esempio: traguardo Trieste, n. 10, N. N. per Palmanova; il concorrente dovrà quindi iniziare la gara

Arrivato al posto segnalatogli (nell'esempio quindi a Palmanova), il commissario gli comunicherà la prossima destinazione, che il comando della gara gli avrà frattanto comunicato per quel concorrente ed egli quindi proseguirà fino al prossimo traguardo con microfono, dove comunicherà, come alla partenza, il nome del traguardo, il proprio numero, il proprio nome e cognome e la nuova destinazione ricevuta (nell'esempio: a Palmanova il commissario comunicherà al concorrente come prossima destinazione Buttrio) e il concorrente, arrivato ad Udine, dovrà comunicare al microfono: «Traguardo Udine, n. 10, N.N., destinazione Buttrio».

E così si ripeterà a Buttrio per la nuova destinazione oltre il traguardo di Gorizia, dove il concorrente dovrà comunicare ancora una volta al microfono gli stessi dati con la nuova destinazione, fino all'arrivo dove al microfono, per segnare la fine della sua corsa, comunicherà una parola d'ordine

Per conseguire il brevetto basterà che il concorrente non abbia superato i tempi massimi fissati per le tre tappe: 1.45 Trieste-Udine, 1.15 Udine-Gorizia (per la nuova strada Udine-Buttrio-Manzano) e 2 ore per la Gorizia-Trieste (via Aidussina-Vipacco).

La gara staffette

Le staffette dovranno seguire le stesse prescrizioni, però nell'egual tempo fissato per gli altri, dovranno a loro scelta deviare dal percorso ordinario per raggiungere i posti di collegamento fissati nel regolamento e scrivere in ogni posto su di un foglio di carta che resterà al commissario, il messaggio di dieci parole.

Sul tratto Trieste-Udine sono fissati per le staffette sei posti; sul tratto Udine-Gorizia quattro e su quello Gorizia-Trieste sei. Ad ogni posto sono assegnati i punti: chi toccherà Bicinico avrà 10 punti, Mortegliano 15, Lestizza 25, Pozzuolo 15, Carpeneto 15, Campoformido 25, Medeuzza 10, Chiopris 15, Romans 10, Mariano 5, Vipacco 5 (obbligatorio per le staffette), Comeno 20, Duttogliano 5, Tomadio 15, Sesana 20, Villa Opicina 5.

Il massimo dei punti spetterà al concorrente che avrà toccato tutti i posti ed avrà in ogni posto scritto senza errori il messaggio. La scelta fra i posti indicati è però libera: chi avrà perso tempo sul percorso si accontenterà delle deviazioni più brevi e più facili, oppure preferirà omettere la copiatura del messaggio perdendo i 10 punti per ogni posto.

I concorrenti che hanno provato il percorso assicurano che il tempo massimo fissato nel regolamento è calcolato con molta larghezza e che anche le staffette non dovranno rischiare nulla per una buona classifica. La gara si svolge su strada aperta; attenti dunque alle contravvenzioni.

La formazione triestina per Torino

De Manzano assente

Con il diretto delle 8.20 partiranno stamane i giocatori della Triestina diretti a Torino, dove incontreranno i forti granata che occupano il quarto posto nella classifica generale. Dopo il leggero allenamento di ieri allo Stadio è stata concretata la formazione. De Manzano, forza maggiore, non potrà essere della partita perchè indisposto. Prenderà il suo posto Colaussi, sul quale però si può far conto avendo rivelato eccellenti qualità fisiche e un soddisfacente grado di forma.

La formazione di domani sarà dunque la seguente: Blason — Geigerle e Loschi — Pasinati, Villini, Capitanio — Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco e Cesarini. Tutti i partenti godono di eccellenti condizioni fisiche e sono animati della migliore volontà. Essi non perdono di vista quello che è lo scopo del viaggio: fare bella figura anche a Torino e, se le circostanze saranno favorevoli, puntare sul match nullo.

Nell'allenamento di ieri è stata pure varata la squadra che domani si batterà allo Stadio contro il forte Thiene. Essa è sufficientemente forte e tale non solo da promettere una partita piacevole ma anche da aspirare al successo. L'incontro avrà luogo allo Stadio e s'inizierà alle 15. Saranno praticati prezzi popolarissimi.

Rosa si fa operare

Domani entra in clinica Rosa, il bravo centro attacco della Triestina, per farsi operare alla spalla. Ancora ieri Rosa ha assistito all'allenamento dei suoi compagni allo Stadio e in quell'occasione egli ci ha espresso la sua soddisfazione per la decisione presa dai dirigenti di sottoporre la sua spalla dolorante ad un'operazione chirurgica. Egli afferma con convinzione che solo alla preoccupazione della sua contusione si deve ascrivere il ridotto rendimento degli ultimi tempi. Infatti chi conobbe il Rosa dell'inizio di stagione, la fermezza del carattere e la sua grande volontà sa che solo cause gravi potevano impedirgli il pieno sviluppo dei suoi grandi mezzi. Sperabilmente fra cinque o sei settimane Rosa riprenderà il suo posto di comando al centro della prima linea della Triestina. Intanto, anche a nome di tutti gli sportivi, gli rivolgiamo i più sentiti auguri.

L'O. N. D. in Val Rosandra

Marcia escursionistica a staffette

Nella grande manifestazione escursionistica primaverile, organizzata per domani dal Dopolavoro Provinciale è pure compresa una marcia escursionistica a staffette, la cui organizzazione tecnica è stata affidata alla S. S. Vedetta Veloce. Per informazioni rivolgersi alla S. S. Vedetta Veloce (Via Ginnastica n. 18) ed al Dopolavoro Provinciale (Via Mazzini 32) fino alle 20 di stasera.

Sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, l'Unione Ciclisti Triestini organizza nella stessa occasione, una marcia cicloturistica, alla quale potranno partecipare tutti i ciclisti dei sodalizi aderenti all'O. N. D. e alla F. I. E. Le iscrizioni, devono pervenire all'U. C. T. (Caffè Centrale, Via Roma, 18) entro le 22 di questa sera. Per informazioni rivolgersi all'Unione Ciclisti Triestini dalle 20 alle 22.

Il Dopolavoro Provinciale, allo scopo di rendere più agevole la partecipazione a Val Rosandra delle famiglie dei dopolavoristi, ha stabilito d'accordo con la Società autoturistica triestina uno speciale servizio di autocorriere. Partenze da Trieste da Via Carducci, angolo Via Sorgente (ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 13.30, 14, 14.30 e 15). Partenze da Bagnoli: ore 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30. Ove ci sia eccezionale affluenza, il dott. Calissano, Direttore della Società Autoturistica Triestina, ha formalmente promesso al Dopolavoro Provinciale di intensificare il servizio. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è stato stabilito in lire 4 per persona.

Sport nel G. U. F.

Pallacanestro: Oggi alle 16, sul campo della S. G. T., allenamento della squadra femminile di pallacanestro.

Palla ovale: Domenica 26 corr., alle 9 precise, i giocatori di palla ovale si trovino allo Stadio del Littorio per l'allenamento. Nessuno manchi.

Sci: L'escursione sciatoria alla Sella Nevea che, organizzata dal Gruppo Universitario Fascista doveva aver luogo domenica 26 corr. viene rimandata

Il campionato universitario triveneto

allo Stadio triestino del Littorio

Indetto dal G. U. F. di Trieste, si svolgerà nei giorni 15 e 16 aprile allo Stadio del Littorio il campionato universitario triveneto di atletica leggera. Le gare sono libere a tutti i G. U. F. e N. U. F. delle Tre Venezie, che possono partecipare con atleti universitari di non più di 28 anni e di laureati da non più di tre anni, che pure non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età. Il campionato comprenderà le seguenti prove: Corse piane m. 100, m. 400, m. 1500 e m. 3000; corsa con ostacoli m. 110; salto in alto e in lungo; peso, disco e giavellotto; staffetta 4x100 e 4x400; pentathlon: salto in lungo, peso, disco, corsa piana m. 200 e m. 1500. In altra edizione daremo il programma completo di questa importante manifestazione.

Le squadre triestine a Venezia

per due incontri di pallacanestro

L'incontro decisivo per il primato nel girone A della divisione nazionale di Pallacanestro sarà disputato domani nel pomeriggio a Venezia nella palestra della Reyer, fra la Società Ginnastica Triestina e l'O. S. A. di Milano, che sono attualmente in testa alla classifica, a punti pari. I bianco-azzurri triestini scenderanno in campo nella formazione dell'ultima partita col G. U. F. di Torino, disponendo, dunque, dei seguenti giocatori: Antonini, Avanzini, Caracoi, Cuppo, Franceschini, Premiani e Varisco.

Nella stessa giornata, un'altra squadra triestina giocherà a Venezia nel campionato di prima divisione: il C. S. Robur che si ripresenta nelle competizioni di pallacanestro dopo un anno di inattività, ma con un quintetto allenatissimo, di cui Kuffersin, Bernobich e Rantini sono gli esponenti migliori. In questo suo debutto il Robur avrà di fronte il G. U. F. di Venezia.

Alle due valorose squadre triestine che si accingono a lottare con ogni loro energia per tener alto il nome della nostra città nel campo pallacestistico, vada il saluto augurale degli sportivi triestini.

Una "Settimana udinese,,

UDINE, 24

Con l'approvazione di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine ha dato l'incarico al vicepodestà conte dott. Giovanni Gropplero di organizzare con l'aiuto di un apposito Comitato un complesso di manifestazioni, ossia: una fiera concorso-cavalli, che avrà luogo nei giorni 26 e 27 aprile e un concorso ippico, una gimkana a cavallo, un concorso eleganza di automobili, una sfilata di attacchi, una mostra di cani e un raduno motociclistico, che si svolgeranno dal 10 al 18 giugno, costituendo il ricco programma della «Settimana udinese».

Questa iniziativa sarà bene accolta specialmente nell'ambiente commerciale della città e servirà a incrementare delle manifestazioni già divenute tradizionali per Udine, ma avrà anche uno scopo benefico, essendo ferma intenzione del presidente di far fronte alla vasta organizzazione con i soli contributi degli enti e delle ditte cittadine e di versare gli utili derivanti dalle tasse d'iscrizione alle gare e dalla vendita dei biglietti d'ingresso all'Ente Opere Assistenziali.

A giorni verranno dati maggiori dettagli: per ora si sappia che il Comitato attende con alacrità ai lavori preliminari, specialmente per quanto riguarda la propaganda avendo alcune delle gare carattere nazionale. Il Comitato ha inoltre iniziate le trattative per avere speciali riduzioni ferroviarie, riduzioni sugli alberghi e perchè durante il periodo dal 10 al 18 giugno l'impresa del Teatro Puccini dia qualche spettacolo di primissimo ordine.

Le manifestazioni della «Settimana Udinese» coincidono con il «Giugno Triestino». Esse non vogliono certo essere in concorrenza con l'iniziativa triestina, con la quale ci sembra anzi, data la vicinanza delle due città, potrebbero essere messe in consonanza, costituendone il completamento. Anche se la comunicazione che ci viene da Udine ha tutti i caratteri di un'intrapresa indipendente e lascia credere che il Comitato della consorella friulana non ha pensato e non pensa a collaborare e solidarizzare con il Comitato nostro, resta pur vero che la preparazione della «Settimana Udinese» è appena all'inizio e il programma solo abbozzato.

Lo stesso ci sembra si possa dire del programma del «Giugno triestino», che per il carattere delle manifestazioni progettate e la fase della preparazione, dovrebbe poter subire senza difficoltà gravi tutti quegli spostamenti che si rendessero necessari a coordinare le nostre con le manifestazioni udinesi, con vantaggio reciproco.

E' un'idea, questa, che crediamo di sottoporre all'attenzione del nostro Podestà, attivo presidente del Comitato del «Giugno», affinchè voglia sollecitare un eventuale scambio d'idee con il conte Gropplero. Chissà non si riesca a trarne un accordo la cui importanza ed opportunità sono intuitive.

Un colpo di leva che frattura un femore

In una cava di Rupin Grande, operai cavatori erano occupati ieri verso le 17 a smuovere un grosso blocco di pietra che doveva essere caricato su un camion. Durante quel faticoso lavoro, uno dei cavatori, Carlo Ranchen, di 28 anni, abitante nelle vicinanze, essendosi il masso rovesciato di colpo, fu colpito alla gamba sinistra da una leva di ferro con la quale aveva fatto leva. Per la violenza del colpo, l'infortunato stramazzò a terra gemendo per acuti dolori che risentiva all'arto. I suoi compagni si affrettarono a soccorrerlo ma visto poi che il disgraziato non poteva reggersi e, tanto meno, camminare, lo fecero visitare dal medico del luogo, il quale, riscontrata al Iancher la frattura del femore dispose per il suo sollecito trasporto all'Ospedale Regina Elena.

L'infortunato, giunto iersera al nosocomio, fu accolto nel reparto chirurgico di turno, con prognosi di 8-10 settimane di degenza.

Un vasto tratto di sterpaglia in fiamme

Ieri nel pomeriggio, poco prima delle 17, densi nuvoloni di fumo che si sprigionavano da una boscaglia sita in località Ociach, nei pressi di Monrupino, attrassero l'attenzione di alcuni villici i quali si affrettarono ad avvertire i vigili urbani del settore di Villa Opicina, che a loro volta, avvertirono i pompieri. Fu in breve sul posto un treno di campagna, al comando del vicebrigadiere Giraldi. Si trattava effettivamente di un incendio che, sviluppatosi fra la sterpaglia di una boscaglia che si estende lungo la strada di Monrupino, aveva assunto in breve, favorito dal vento, proporzioni notevoli, così che, ardevano arbusti, sterpi ed erba secca per un'estensione di circa 20.000 metri quadrati. I vigili, aiutati da ferrovieri, carabinieri e vigili rurali, iniziarono rapidamente la manovra per fronteggiare l'incendio cercando di circoscriverlo e quel lavoro arduo e febbrile richiese oltre tre ore di tempo, ma alla fine i pompieri riuscirono avere il sopravvento e il fuoco potè essere localizzato e successivamente spento.

L'ago nella schiena

La piccola Armida Carlon, di 2 anni, abitante al n. 43 di via di Riborgo, ieri sera alle 19, si appoggiò con la schiena contro un abito. Ma d'improvviso cacciò uno strillo che fece sussultare di spavento i familiari, i quali non tardarono poi a constatare che nell'abito su cui la piccina s'era appoggiata era rimasto appuntato un ago e che questo le si era conficcato nelle carni, spezzandosi in modo che non era possibile estrarlo senza l'intervento del medico.

La bimba piangente fu quindi portata all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria non tardò a liberarla dal doloroso corpo estraneo e quindi la piccola Armida potè essere ricondotta alla propria abitazione.

Morta causa un pollo

POLA, 24

E' morta all'ospedale tale Teresa Sirol di Antignana nella campagna di Pisino, che circa otto giorni or sono era stata accolta nella sezione chirurgica del nostro ospedale, ferita al ventre con fuoruscita degli intestini. La Sirol era venuta a diverbio con altre donne del luogo a causa di un pollo. Venute alle mani, era stata ferita di coltello. La feritrice, arrestata sul posto, è stata deferita all'autorità.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: stanza da letto, pianino di marca, tavolino da fumo e da servizio, macchina da cucire, quadri, vasi e piatti ceramica, apparecchio ingrandimenti fotografici, posate, servizi, piatto, calamaio e portasigarette argento e smalto, orologi da braccio, bottoni da polsi, stoffe, ecc. ecc.

Il peccato di Maddalena

Suonò alla porta di casa e Maddalena esterrefatta gridò:

— Pepi, qua nassi el finimondo... Scampa...

— Ma dove?

— Dove che te vol. Fora de la finestra...

— Brava! Semo in terzo pian...

— Alora in sto armeron... No, el xe tropo pien de roba...

Un'altra vigorosa scampanellata echeggiò e Maddalena corse ad aprire, dicendo sottovoce a Pepi:

— Va presto soto el leto! Trovarò mi dopo el modo de mandarte ne l'altra camera e farte filar.

— Sì, ma te racomando de far presto, se no, là soto me sofigo... Ah, a proposito, e la simia?

— Tienla con ti; za se tratta de pochi minuti.

Momenti d'ansia

E Maddalena aprì, mentre il cuore le saltava in gola. Al servizio, da qualche anno, di due signorine, due sorelle, molto avanti ormai negli anni, inacetite dal celibato, doveva spesso subirsi le loro malinconie e le loro sfuriate, ma poichè, in fondo, le volevano bene e le avevano accordato tutta la loro fiducia, ritenendola un giglio di candore, un modello di virtù, con spiccata vocazione alla vita religiosa, Maddalena si trovava a suo agio.

— Perchè te ne ga' fato sonar due volte? — chiese incuriosita una delle due sorelle, Ermanzia.

— Iero su la finestra per veder se le signorine tornava — rispose sfacciatamente Maddalena — e no go inteso...

— Va bene — soggiunse l'altra signorina, di nome Eutodossia — vestite subito, che ti devi andar de la signora Tremolini.

— Quela che abita a Barcola?

— Sì, quela. Te ghe portarà un biglieto perchè stasera dovemo assister insieme a una conferenza. Fa presto.

Maddalena era su tutte le pene. Approfittando dell'assenza delle due padroncine, che ella riteneva sarebbe stata molto più lunga, aveva invitato a casa il suo facente funzione di fidanzato, il quale, per divertirla, aveva portato seco anche una scimmietta ricevuta in regalo da un suo amico cambusiere, giunto giorni prima da un viaggio nell'America del Sud. Ora, per l'improvviso ritorno delle signorine, tanto l'amico del cuore, quanto la scimmia, si trovavano nascosti sotto il letto. Ed ella doveva recarsi fino a Barcola! Avvertire le signorine? Sarebbe avvenuto uno scandalo, in cui ella ci avrebbe rimesso il posto...

— Una voce la riscosse dalle sue tormentose riflessioni:

— Madalena, ti xe pronta?

— Subito, signorina; subito...

Un tè movimentato

E indossò l'abito delle feste, pensando fra sè che avrebbe fatto ritorno con la massima sollecitudine. Al resto avrebbe provveduto la sua buona stella.

— Tanto — pensò — el gavarà inteso che devo andar fora e mi spero che el starà quieto fin chè torno...

Come fu pronta, prese il biglietto destinato alla signora Tremolini e uscì, col presentimento di qualche brutto guaio.

Nel frattempo le due signorine, mutati gli abiti da passeggio nel più modesto abbigliamento da casa, s'eran sedute a un tavolo per prendere il tè. E inzuppando i biscotti, s'intrattenevano in discorsi prolissi, disseminati da punte satiriche all'indirizzo di questa o di quella signorina che avevano incontrato durante la loro passeggiata.

— Ti ga visto quela Roseta, che inveciada?

— E pensar che la se credi una Venere. Intanto el famoso diretor de banca no dà più notizie...

— Sì, che la lo speti!

— Anche quela go paura che la... Cossa xe?

Il suo discorso era stato troncato da una specie di grugnito.

— Te ga inteso?

— Mi no. Cossa?

— Un sussurro curioso...

— Forsi te gavarà parso...

E ripresero a malignare amabilmente, allorchè, d'improvviso, scattarono in piedi, pallide, con un urlo di spavento, mentre il servizio da tè, sul quale era balzata d'improvviso una scimmia, finiva, in varie direzioni sul pavimento, riducendosi a un mucchio di cocci.

— Madonna, che bruta bestia! Aiuto!

«Pepi» passa un brutto quarto d'ora

E le due sorelle, esterrefatte, si precipitarono verso la cucina, mentre la scimmia le seguiva, fra le più allegre capriole. Fu allora una fuga pazza, da una stanza all'altra e stava per succedere un duplice svenimento, quando nell'appartamento echeggiò una voce baritonale:

— Niente paura! La simia no morsiga! Son qua mi!

La voce proveniva da sotto un letto. V'era dunque colà un ladro nascosto?

Una delle signorine non ebbe il tempo di rispondersi a questa domanda e piombò su una poltrona come corpo morto, mentre l'altra, quasi impazzita dalla paura si lanciava sul pianerottolo urlando come se la squartassero viva. In un attimo tutta la casa fu sossopra; i più animosi entrarono nell'appartamento delle signorine e Pepi, tirato fuori violentemente da sotto il letto, fu agguantato da una dozzina di robuste braccia, malmenato rudemente, senza che riuscisse a pronunciare una sola parola a sua giustificazione, mentre altri si davano alla caccia della scimmia che, correndo da una stanza all'altra e balzando sui mobili, faceva un rovinio di vasi, di statuine, di gingilli e di tutto ciò che v'era da rompere. Quando gl'inseguitori riuscirono finalmente a pigliarla per la catena che essa si trascinava dietro, i graffiati e i morsicati erano una mezza dozzina, e il putiferio, nell'appartamento, indescrivibile.

Alcuni dei presenti si accingevano a recarsi in cerca di due carabinieri mentre «Pepi», stretto da ogni parte, si sgolava invano a protestare la sua innocenza e si pigliava ogni qual tratto, a guisa di risposta, qualche pugno o qualche: «Sta zito delinquente!», quando ritornò ansante Maddalena che per poco, dinanzi a quel disastro, non piombò svenuta sul pavimento.

Le spiegazioni furono lunghe e laboriose, ma alla fine si riuscì a chiarire l'equivoco. Le strette intorno al povero «Pepi» si allentarono. Qualcuno gli osservò ipocritamente:

— Ma la podeva spiegarse prima...

— Sì, perchè i me finissi de bote!

Conclusione: Maddalena ha perduto il posto e «Pepi» avrà sulla coscienza una serie di querele per lesioni, che gli inquilini morsicati dalla scimmia hanno deciso di presentare a suo carico.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 25 marzo (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 6, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 423, 382, 431, 386, 432; giov. cop. in I 170, 201, 202, 203, 204; giov. cop. in II 97, 98, 102, 104, 105; mozzi coperta 105, 87, 106, 103, 107; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 456, 408, 458, 409, 459; carbonai 105, 92, 106, 107, 108; mozzi macchina 38, 39, 41, 45, 47.

Turno Cosulich: Marinai pass.: 116, 103, 120, 122, 123; marinai carico 89, 90, 91, 92, 93; giov. coperta in I 166, 199, 163, 200, 170; giov. coperta in II 34, 35, 37, 38, 39; mozzi coperta 84, 85, 86, 87, 88; ingrassatori pass. 45, 46, 47, 48, 49; ingrassatori carico 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti passeggeri 26, 27, —, —, —; fuochisti carico 45, 49, 50, 52, 53; giov. macch. 76, 78, 79, 80, 81; camerieri III cl. 48, 51, 52, 53, 54; giovani camera 136, 147, 151, 152, 154; mozzi camera con. navigazione 30, 44, 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46, 47, 48, 49; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52, 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 16, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16, —, —, —; giovani cucina 59, 60, 62, 64, 65.

Salonieri II classe 75, 76, 77, 80, 82; cabinisti II classe 69, 71, 76, 77, 78; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 100, 103, 104, 105, 106; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 49, 51, 53, 54, 55; ingrassatori 14, 15, —, —, —; fuochisti nafta 28, 29, 33, 34, 35; fuochisti carbonai 120, 121, 122, 123, 124; carbonai 73, 74, 75, 77, 78; camerieri 53, 54, 55, 57, 58; garzoni camera 50, 71, 63, 72, 73; mozzi camera 48, 51, 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 31, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Cosulich: 10 salonieri II cl., 6 cabinisti II cl., 6 camerieri III cl., 2 giovani camera, 1 mozzo camera con navigazione, 1 mozzo senza navigazione, 3 giovani cucina.

La Borsa di Trieste

marzo	23	24	marzo	23	24
Rend. 3½%	75.65	75.50	Premuda	150	150
Cons. 5%	84.52½	84.82½	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	86.60	86.60	Tripcovich	70	70
B. T. n. 1934	100.97	100.97	Tram	180	180
B. T. n. 1940	102.30	102.30	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.30	102.30	Ampelea	135	135
Dan. Sava	126	126	Arrigoni	215	215
Fo. 8 V. 6%	504	503.50	Cant. R. A.	28	28
Comit	1030	1030	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12	12
Cred. Pop	—	—	Cem. Ison.	7	7
Generali	3012½	3040	Cem. Spal.	54	54
Ass. Ital.	487.50	490	Ist. Cem.	63	59
Infortuni	1480	1480	Forze Idr.	164.50	164.50
Riun. A	1325	1325	S. I. P.	29.75	29.75
Riun. B	1265	1265	SELVEG	394	394
Sigorta	115	115	S. T. E. G.	34	34
Adria	20	20	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or.	524	528
Cosulich	22	22	Edison p.	312	323
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr.	24	24	Lav. Tries.	265	265
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	53	53	Terni	129	131
Meridion.	675	675	Tergesteo	1120	1120

CORRISPONDENZA APERTA

Serena. Un capello, che si suppone proveniente dal capelluto capo dell'operatore, caduto sul delicato ingranaggio, fece uscir da un ganghero la macchinetta che, funzionando imperfettamente, alterò la risposta datale il 22 scorso. Riparato il guasto, rettifichiamo: autore della «Guida alla Grammatica italiana» che le citavamo, è S. E. Alfredo Panzini.

Messaggero. 1) e 2) E' questione giuridicamente controversa se il conduttore possa aver diritto ad indennità per i miglioramenti apportati alla cosa avuta in conduzione, ed in caso affermativo entro quali limiti. Qualora i miglioramenti sono stati effettuati col consenso, o comunque con conoscenza e senza opposizione da parte del locatore, è cosa pacifica che quest'ultimo sarà tenuto all'indennizzo nella misura della spesa incontrata dall'affittuario. In caso contrario alcuni scrittori negarono al conduttore il diritto a qualsiasi indennità, perchè, giusta le norme del contratto di locazione, egli risulta obbligato a conservare la cosa senza apportarvi alcuna innovazione (art. 1585 Codice Civile). Ma nella più recente dottrina e giurisprudenza ha finito col prelevare il concetto che ad ogni modo il conduttore abbia diritto ad indennità per i miglioramenti apportati alla cosa locata, e ciò all'effetto di evitare un ingiusto arricchimento del locatore a tutto danno dell'affittuario. Quanto alla misura dell'indennità dovuta, essa viene accordata nella somma minore tra lo speso ed il migliorato; principio quest'ultimo che la giurisprudenza ricava per analogia dal disposto dell'art. 705 Codice Civile, vigente in tema di possesso. 3) e 4) Per poter instaurare l'eventuale causa dovrà far ricorso all'opera di un avvocato.

Meccanico. Attualmente è aperto l'arruolamento volontario nella R. Marina di 700 meccanici, per i nati negli anni 1914, 1915, 1916. Il concorso si chiude il 15 giugno p. v. Può richiedere il programma presso la R. Capitaneria di Porto.

— *Raffaellesca.* Dev'essere una riproduzione della Madonna del cardellino di Raffaello, dipinta nel 1506, il cui originale trovasi nella R. Galleria degli Uffizi, a Firenze.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.59 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Società Capodistriana di Navigazione: Per Capodistria alle ore 7.45 (toccata Ospizio); 12.10 (diretto); 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano); 18; 20.30 (diretto). Da Capodistria alle ore 6.10 (diretto); 9 (diretto); 13.15 (toccata Ospizio); 17 (tocc. Ancarano e Ospizio); 19.30 (diretto).

Col piroscafo «Diadora» dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.30; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15, 19.30.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

Inizio delle gite domenicali per Capodistria. Con domani 26 corr. avranno inizio le gite domenicali per Capodistria con partenza da Trieste nel pomeriggio alle ore: 12.10, 14.35, 18 e 20.30. Da Capodistria partenze alle ore: 13.15, 17, 19.30. Per l'Ospizio e Ancarano da Trieste partenza alle ore 14.35 con ritorno alle ore 17.10. La gita delle 14.35 si fa a prezzo ridotto.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Addì 23 corrente spegnevasi repentinamente la cara e laboriosa esistenza di

ELVIRA BALL

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie **BALL** e **MAYER.**

Trieste, 25 marzo 1933.

La **Direzione del Politeama Rossetti,** profondamente addolorata, annuncia la morte di

Elvira Ball

che per quasi un trentennio prestò la sua opera al Teatro con immutata ed affezionata fedeltà.

Dopo brevi sofferenze circondata dai suoi cari, spirò serenamente all'età d'anni 82

Domenica ved. Urbani n. Centassi

Profondamente addolorate, ne dànno il triste annuncio, le nipoti **VALERIA, CARMEN** ed **ETEL NAPOLI** (assente) e la pronipote **BIANCA.**

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi sabato 25 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Moisè Luzzatto N. 17.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Dopo lungo soffrire, alle 13.30 del 24 corr., spirava

ARTURO GUADAGNI

Tipografo

La dolente moglie **PAOLA,** i figli **ARTURO** tenente del R. E., **GUALTIERO** cap. merc., **ERVINO** (assenti), **ELSA** e **WILMA,** partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, sabato 25 corrente, alle ore 17, da Chiadino S. Luigi, direttamente al Cimitero Elvetico.

Trieste, 25 marzo 1933-XI.

Ieri mattina, alle 4.30, si è spenta, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi

ROSINA ved. MOTKA

d'anni 84

L'adolorato figlio **GUSTAVO,** la nuora **PEPPINA** (assente), in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste-Graz, 24 marzo 1933-XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

CARLO OBRY

Ragioniere presso la R. Intendenza di Finanza in Alessandria

passò a miglior vita il 19 marzo, dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la sorella **LINA** che, assieme agli altri parenti, ne dà il triste annunzio.

Trieste, 25 marzo 1933-XI.

53 — WILLY DIAS

Gianna Sorma

Gianna vedeva per la prima volta Luisa quale era veramente. Una donna di vasta cultura, di pensiero profondo, che letture serie, scelte con discernimento, avevano abituato a seguire ogni evento umano, ma che questa coltura sapeva nascondere sotto una adorabile semplicità, e vedeva pure Lando Ardena sotto un aspetto bene diverso di quello del duro uomo d'affari che uno sforzo di volontà gli aveva imposto d'essere.

Comprendeva ora il grande affetto di Luisa per il fratello minore. Forse soltanto essa lo conosceva a pieno ed era perciò capace di amarne i difetti quanto le qualità. Nè con lei Lando era mai duro od ironico, o se talvolta si burlava di certe sue illusioni, lo faceva con l'amabile e affettuosa grazia di chi scherza amorevolmente con un bimbo.

I giorni passavano senza che Gianna li contasse, uguali e pieni, non avrebbe chiesto di meglio che vivere a lungo così, nella casa tranquilla, quando una lettera di Nelly annunciò che tra poco sarebbero stati di ritorno. I Duras partivano ai primi d'agosto per Gressoney e Bruno doveva riprendere il suo lavoro presso l'avvocato Alessi che, a sua volta, lasciava Milano. Chiedeva se lo zio aveva già fissato le stanze sul Lago Maggiore o se aveva mutato idea, nel qual caso lei avrebbe volentieri accompagnato le Duras in montagna. La lettera era arrivata durante la colazione, Luisa l'aveva letta, poi l'aveva passata a Gianna. Questa aveva sentito una grande tristezza impadronirsi del suo animo. Ma che aveva creduto? Che quella loro solitudine potesse durare sempre? Fu per lei come se Nelly fosse già presente, con le sue turbolenze, le sue moine, la sua bellezza che tutti dovevano ammirare, secondata da Bruno in ogni capriccio. Comprese quanto tutti due le fossero, ormai, caduti dal cuore. Eppure in un tempo non lontano aveva, si può dire, vissuto per loro, di loro soltanto si era preoccupata nella rovina dei Pardi, e tutto aveva fatto per risparmiare ad essi una noia, una pena. Ebbe quasi rimorso di essere mutata. Si può dunque cambiare così profondamente? Sentirsi ad un tratto tanto ostili da diventare perfino ingiusti? Non aveva mai avuto rancore, quando l'avevano trascurata, calcolata come una bimba da non prendersi in considerazione. Col suo carattere generoso ne aveva piuttosto riso... Nè mai avrebbe immaginato di potere dare ombra alla cugina. Eppure ora sapeva che ciò poteva accadere, le era bastato, per accorgersene, l'espressione del viso di Nelly quando essa era uscita dal mare con Salemi e Lando Ardena. Se la zia Luisa avesse almeno acconsentito di lasciare andare la figliuola a Gressoney? Ma non lo avrebbe fatto. Aveva accettato di passare un mese a Pallanza, soltanto perchè suo marito, Lando e Bruno avrebbero potuto raggiungerla la sera, e avere anche loro un sollievo alle giornate faticose.

Con poca speranza l'aveva interrogata restituendole la lettera.

— Che decidi, zia?

— Penso che Nelly verrà con noi a Pallanza. Lando ha già fissato le stanze, si aspettava soltanto che i ragazzi ritornassero per partire. Non te l'ho detto? Tu non hai un aspetto molto buono, Gianna, proseguì guardandola — egli mi diceva anche ieri che devi assolutamente riposarti.

— Ma io sto bene... — disse Gianna arrossendo lievemente — mentre una improvvisa emozione le faceva battere il cuore.

— Sì, stai bene... ma Lando dice che hai faticato troppo; che ti sei troppo preoccupata del tuo lavoro. Non godi di partire con me?... E' tanto bello il lago, sono sicura che ti piacerà molto... e se farà troppo caldo saliremo al Mottarone. Ci sembrerà di essere ritornati al tempo di San Maurizio... quando voi eravate bambini ed io ero giovane. Te ne ricordi?...

Sì, ricordava, ma il tempo di San Maurizio che faceva sospirare un poco Luisa Pardi non dava alcun rimpianto a Gianna. Senza volerlo dire alla zia, questo tempo le pareva molto stupido. Rincorrersi con Dino, ammirare ad occhi spalancati Bruno che vestito di bianco andava a Brumate, fare le quattro volontà di Nelly, aspettare di ritornare in convitto. No non le pareva che ciò dovesse essere stato eccessivamente gradevole, mentre adesso... Che aveva ella dunque adesso per guardare con pietà un passato che pure era stato sereno?

Qualche cosa aveva, ch'era nato inconsciamente dentro di lei, che lentamente era sbocciato, che a poco per volta si era impadronito del suo essere, qualche cosa di alato, di fragile, di prezioso, di non rimpiazzabile mai più, delizia, tormento, gioia, dolore, ansia, ebbrezza, un primo inconfessato amore.

Nelly arrivò fugando la pace e la tranquillità della casa. Anche durante i pasti era un continuo squillare del telefono, qualche amica che la cercava, o la sarta o la modista o il calzolaio che chiedevano ordini. Ella affermava di non avere nulla da mettere, il sole della spiaggia le aveva sciupato tutto, e a Pallanza era più necessario che mai figurare, essere elegante. Perchè a Pallanza questo fosse più che mai necessario, non lo diceva, tuttavia la madre che la conosceva bene, aveva capito che, oltre la solita vanità, c'era pure qualche altro pensiero che la preoccupava. Che avesse indotto Piero Cornaredo a seguirla anche al lago? Con quale scopo?... Era ammissibile che Lando volesse dotarla in modo di provvedere lui a tutte le spese della futura famiglia? Tanto più ch'egli dimostrava poca simpatia per il giovane. Un giorno, mentre Nelly continuava a magnificare la vita che aveva fatto a Paraggi, dove finalmente, dopo tanti anni, si era divertita a modo suo, Luisa le aveva chiesto francamente se era Cornaredo ch'ella intendeva abbagliare con nuovi vestiti.

— No, non Cornaredo — aveva risposto ridendo Nelly.

— E chi dunque?... Tu mediti qualche cosa che non mi dici, Nelly, e poichè non vuoi dirlo, temo che sia una cosa poco bella.

— Poco bella? Non so. Forse. Non dimenticare però mamma, che ho ventiquattro anni e che devo mettermi a posto, in un modo o nell'altro. E purchè questo modo non sia l'orrenda mediocrità in cui mi avete fatto vivere fino all'arrivo di Lando, sono capace di accettare qualunque offerta di matrimonio. Ma tanto tu che Francesco di queste cose non capite niente, e io devo aiutarmi da me...

— Nelly, tu mi dai un vero dolore parlando così — rispose la madre, disponendosi a lasciarla per non pronunciare parole troppo amare.

— Oh che mammina d'altri tempi! Via, non prendertela tanto, non è mia colpa se sono diversa da te. Hai Gianna, del resto, per consolarti. Ma non voglio vederti così seria in un momento in cui io spero... spero proprio. Via, dai un bacio alla tua bambina...

Luisa la baciò, era sua figlia, non poteva avere per lei che l'indulgenza senza confine della madre.

— Ma che speri dunque... pazzerella? Che mai ti proponi di fare?

— Recitare una piccola commedia. Non lo sai, mamma, talvolta basta che un uomo parli, perchè un altro voglia parlare più ad alta voce di lui. E può bastare che un Cornaredo finga di volerti sposare, perchè qualcuno, ti sposi sul serio?

— Hai combinato questo... d'accordo con Cornaredo?

— Ma si capisce... se non mi sposa o se non mi può sposare, non è un buon motivo perchè rifiuti d'aiutarmi. Lasciami fare e vedrai che alla fine tutto andrà benissimo.

— E chi è il disgraziato, passami la parola, vittima del vostro intrigo?

Nelly tacque.

Una nobile, seria figura passò improvvisamente davanti gli occhi di Luisa, un nome le ritornò in mente.

— Il barone Hauser... scommetto.

— Lui, o un altro... Ma ti raccomando, mamma, non una parola con nessuno. Con nessuno, intendi?...

— Non hai bisogno di raccomandarmelo, e vorrei non averti interrogata, Nelly.

— Sono i castighi della curiosità. Si vede che hai studiato male il Vecchio Testamento o che l'esempio della moglie di Loth non ti ha impressionato abbastanza — concluse Nelly abbracciando di nuovo Luisa. — Hauser o un altro... Per quanto intelligente, sua madre, no, non avrebbe mai sospettato che l'altro potesse essere Lando. Ella era decisa ormai a voler sapere la verità a questo riguardo; la richiesta di matrimonio di Cornaredo l'avrebbe obbligato ad uscire dal suo riserbo... se, come sospettava, egli aveva per lei un interesse che non era soltanto quello d'uno zio. Ad ogni modo il barone Hauser e Lando Ardena, erano entrambi in condizione di darle il lusso e l'eleganza ch'ella stimava necessari. La baronessa Hauser... il marito, via, non sarebbe stato di prima freschezza, ma non si può ottenere tutto in questo mondo, ed anche un titolo non era da disprezzarsi. Passare l'inverno e la primavera a Roma, l'estate in villeggiatura, l'autunno nei propri possedimenti in Baviera, poteva far passare sopra all'età d'un uomo, che del resto era ancora presentabilissimo... anche se ella non lo amava. Aveva mai veramente amato qualcuno? Forse, in quel tempo che le era odioso rammentare, avrebbe potuto amare Cornaredo se egli si fosse dimostrato diverso... invece aveva capito dal primo giorno, il suo gioco, e aveva potuto facilmente provargli che ella sapeva giocare meglio di lui. Lo aveva lusingato senza nulla concedere al bel Piero... Del resto, perchè imbarazzarsi di sentimenti che erano ormai fuori di moda? Romanticherie buone per le fanciulle del passato che, relegate in casa, non avevano che questo per svagarsi. Aveva altro da pensare lei.

(Continua)